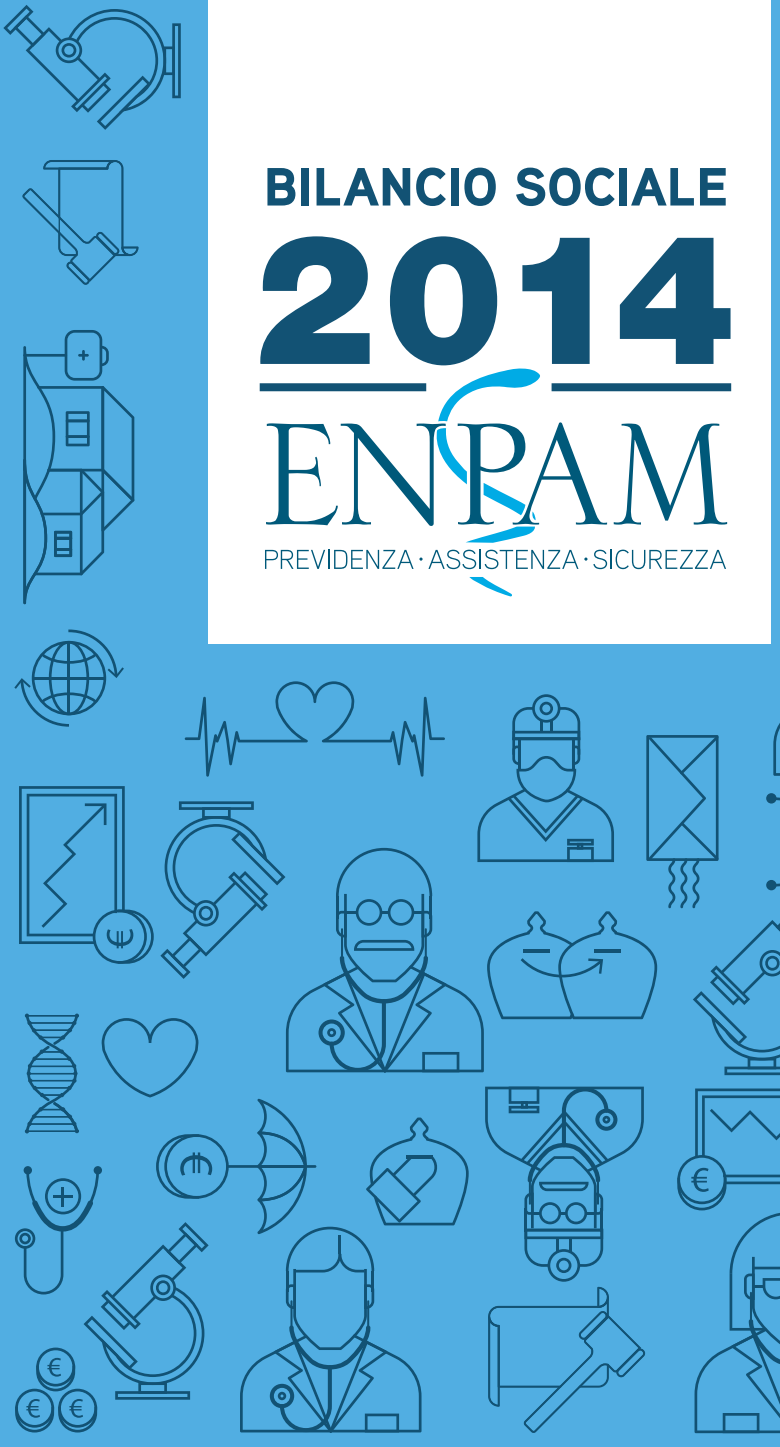


ENPAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

BILANCIO SOCIALE **2014** della Fondazione Enpam



BILANCIO SOCIALE
2014
ENPAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA



BILANCIO SOCIALE

2014

ENPAM

PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

Indice

| | |
|---|-----------|
| Lettera del Presidente | 9 |
| Introduzione Ernesto del Sordo, Direttore generale | 11 |
| 1. PROFILO DI ENPAM | 13 |
| L'IDENTITÀ | 16 |
| La natura giuridica della Fondazione | 16 |
| L'organizzazione dei fondi di previdenza | 18 |
| <i>Come funzionano i fondi</i> | 18 |
| Il nuovo Statuto: verso una maggiore rappresentatività | 20 |
| Le novità introdotte dalla riforma dello Statuto | 23 |
| I vantaggi del nuovo sistema di governo | 24 |
| L'ORGANIZZAZIONE DELLA FONDAZIONE | 25 |
| <i>Assemblea nazionale</i> | 25 |
| <i>Consiglio di Amministrazione</i> | 26 |
| <i>Presidente</i> | 26 |
| <i>Collegio dei sindaci</i> | 28 |
| <i>I sistemi di controllo a cui Enpam è sottoposto</i> | 28 |
| Il Codice etico e la policy sui conflitti d'interesse | 30 |
| La politica della Qualità | 31 |
| LE PERSONE | 31 |
| 2. SISTEMA PREVIDENZIALE SOSTENIBILE E SICURO | 35 |
| LO SCENARIO | 38 |
| L'effetto del boom di iscritti alle facoltà di medicina degli anni '70 e '80 | 40 |
| Il paradosso del patrimonio bloccato | 41 |
| LA RISPOSTA DI ENPAM | 42 |
| Il metodo di calcolo delle pensioni | 42 |

| | |
|---|----|
| Le nuove modalità di pagamento dei contributi in forma rateale | 43 |
| Le misure a tutela della genitorialità | 43 |
| Trasparenza sulle aspettative di entrata degli iscritti | 44 |
| L'Osservatorio sul mercato del lavoro delle professioni sanitarie | 45 |
| Il monitoraggio dei flussi legati alla mobilità: verso un modello di programmazione comunitario | 45 |
| I nuovi sportelli telematici sul territorio | 46 |
| 3. DALL'ASSISTENZA TRADIZIONALE ALL'ASSISTENZA STRATEGICA ... | 49 |
| LO SCENARIO | 52 |
| I bisogni in tema di assistenza | 52 |
| Il contenzioso tra medico e paziente e gli effetti della medicina difensiva | 53 |
| LA RISPOSTA DI ENPAM | 55 |
| L'assistenza tradizionale erogata agli iscritti | 55 |
| I servizi integrativi | 56 |
| Verso un modello di assistenza strategica | 57 |
| <i>La Previdenza complementare: un contributo alla pensione dei futuri medici e odontoiatri</i> | 58 |
| <i>L'Assistenza sanitaria Integrativa</i> | 59 |
| <i>Il supporto di Enpam per l'accesso al credito</i> | 59 |
| <i>Le coperture assicurative per i rischi professionali</i> | 60 |
| Altre iniziative per la mutua assistenza | 60 |
| <i>Il 5 per mille</i> | 60 |
| <i>Solidarietà</i> | 61 |
| 4. IL PATRIMONIO AL SERVIZIO DELLA PREVIDENZA | 63 |
| LO SCENARIO | 66 |
| Gli effetti della crisi nella gestione dei grandi patrimoni | 66 |
| I modelli organizzativi dei principali fondi pensione europei | 67 |
| LA RISPOSTA DI ENPAM | 69 |
| Le novità introdotte dalla riforma del patrimonio | 69 |
| Il nuovo modello di governance | 69 |
| Il patrimonio: gestione e risultati | 72 |
| L'approccio prudentiale negli investimenti | 73 |
| Focus: dismissione del patrimonio immobiliare residenziale di Roma | 74 |

| | |
|--|-----|
| 5. IL CONTRIBUTO AL SISTEMA ITALIA | 77 |
| LO SCENARIO | 80 |
| Un sistema sanitario che ha bisogno di risorse | 80 |
| Le biotecnologie: un settore molto promettente | 81 |
| Si rafforza la domanda di Residenzialità assistita | 82 |
| Cresce la sensibilità verso la responsabilità sociale degli investimenti | 83 |
| LA RISPOSTA DI ENPAM | 85 |
| Gli investimenti "mission related" | 85 |
| <i>Gli investimenti nel settore delle biotecnologie</i> | 85 |
| <i>Gli investimenti in Residenze sanitarie assistenziali</i> | 86 |
| Il valore economico generato e distribuito | 87 |
| APPENDICE | 91 |
| NOTA METODOLOGICA | 92 |
| I nostri portatori di interesse (stakeholder) | 93 |
| Modalità di coinvolgimento degli stakeholder | 95 |
| Alcuni progetti in collaborazione con le istituzioni | 97 |
| L'analisi di materialità | 98 |
| Corrispondenza tra gli aspetti materiali per Enpam e gli indicatori specifici del GRI G4 | 99 |
| Correlazione tra i temi materiali e le sfide del settore | 101 |
| OBIETTIVI E RISULTATI | 102 |
| TABELLE DATI | 103 |
| I principali indicatori operativi della Fondazione al 31/12/2014 | 103 |
| Dettaglio imposte | 104 |
| LE PERSONE | 105 |
| Consistenza e composizione del personale | 105 |
| Formazione professionale | 108 |
| Gli impatti ambientali | 109 |
| Spese per beni e servizi | 110 |
| GRI CONTENT INDEX | 111 |
| Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del Bilancio sociale della Fondazione Enpam | 114 |

Enpam, un futuro sicuro

Enpam,
un futuro sicuro



ALBERTO OLIVETI, PRESIDENTE

Certezza della pensione per i prossimi cinquant'anni e oltre, assistenza strategica durante il percorso formativo e professionale, nuova governance del patrimonio, investimenti socialmente responsabili.

Queste le risposte di Enpam alle quattro grandi sfide del welfare delle professioni: sostenibilità del sistema pensionistico, nuovi bisogni in tema di assistenza, trasparenza, prudenza e competenza nella gestione del patrimonio, investimenti nel sistema Paese per tutelare il lavoro e il flusso contributivo.

Il Bilancio sociale del 2014 fa il punto su quanto è stato realizzato da Enpam per garantire agli iscritti un futuro sicuro, e racconta, con numeri e fatti, come la Fondazione abbia costruito un modello in grado di reggere le sfide dei nuovi scenari economici e demografici. Con una riforma delle pensioni portata avanti nell'autonomia, che concretizza al meglio i concetti di sostenibilità, adeguatezza, solidarietà, corresponsabilità ed equità. Con una nuova gestione del patrimonio che ha messo la previdenza al centro del sistema degli investimenti collegandoli alle sue priorità, che ha ridotto al minimo il rischio di errore attraverso procedure continuamente aggiornate alle migliori pratiche e codificate in un manuale all'interno di un sistema di qualità certificato, che ha incardinato, come criteri operativi nella scelta degli investimenti, la prudenza, la riduzione dei costi, l'efficienza. Con un'assistenza strategica che garantisce gli iscritti anche nella vita professionale, oltre che negli eventi avversi, con interventi di sostegno per abbattere i costi assicurativi, creditizi, sanitari e di previdenza complementare. Con investimenti collegati alla missione istituzionale, come quelli nella ricerca e nell'assistenza sul territorio, che perseguono sia la

tenuta e lo sviluppo del sistema Italia sia l'interesse degli iscritti e della professione. Infine con una riforma dello Statuto che garantisce migliore rappresentatività, una gestione efficiente, l'invarianza dei costi, il patto generazionale, e che tutela i giovani e l'indifferenza di genere.

Il Bilancio sociale consente di misurare l'impatto e il contributo di Enpam al sistema Italia anche attraverso le voci che compongono il valore economico generato e distribuito dalla Fondazione. E così ad esempio ammonta a 1,393 miliardi la ricchezza restituita agli iscritti sotto forma di pensioni e aiuti assistenziali, più della metà del valore economico generato dalla Fondazione che è di quasi tre miliardi. Questo dato conferma la centralità degli iscritti per la Fondazione. Mentre nel 2014 la cifra che la Fondazione ha versato allo Stato e agli enti locali sotto forma di imposte dirette e indirette ammonta a circa 134 milioni di euro.

Resta la sfida di chiamare il Decisore a ridefinire regole certe e condivise, a livello politico e a livello tecnico, a difesa della nostra autonomia, che è la base su cui poggia la nostra sicurezza, confermata dai numeri e dai fatti.

INTRODUZIONE

Ernesto del Sordo, Direttore generale



Il Bilancio sociale è un documento volontario che ha l'obiettivo di comunicare all'esterno in modo chiaro, puntuale e dettagliato, le iniziative legate ai progetti di responsabilità sociale e le ricadute di queste ultime sulla collettività che ruota attorno alla Fondazione.

Il Bilancio sociale 2014 della Fondazione Enpam è stato costruito sulle stesse logiche del precedente e sulla base degli obiettivi che la Fondazione si era proposta di raggiungere tenendo conto, in relazione al tema della sostenibilità, dei risultati conseguiti nel corso dell'anno 2014.

Il documento, redatto secondo le nuove linee guida di rendicontazione del Bilancio di sostenibilità Gri (Global Reporting Initiative) – G4, è giunto alla sua terza edizione, ed ha visto come di consueto coinvolta nella sua predisposizione tutta l'organizzazione della Fondazione. I lavori sono stati condotti da un comitato guida, composto dai Direttori di Area/Struttura, con compiti di supervisione e coordinamento, e da un gruppo di lavoro operativo con il compito di supportare le attività legate alla raccolta dati, alle interviste e alla redazione del bilancio stesso.

In particolare, per questa edizione, anche in considerazione del rinnovo degli Organi statutari, la struttura organizzativa ha profuso un notevole impegno per far sì che l'emissione del documento avvenisse contemporaneamente all'approvazione del bilancio consuntivo 2014, per consentire una visione esaustiva e integrata (rendicontazione sociale e rendicontazione contabile) della realizzazione degli obiettivi 2014.

Il documento descrive le sfide caratterizzanti l'anno concluso: sostenibilità e sicurezza del sistema della previdenza, assistenza strategica, patrimonio al servizio della previdenza, contributo al Sistema Italia.

Il capitolo introduttivo fornisce una descrizione del processo di riforma che ha interessato il sistema di governo della Fondazione. Il documento si conclude con un'appendice, nella quale vengono riportate, a corredo della nota metodologica sulla redazione del Bilancio sociale 2014, la tabella di correlazione tra indicatori Gri e contenuti del documento e le tabelle di dati, per armonizzare al meglio le informazioni contenute nel documento.

1

Profilo di Enpam

Il profilo Enpam

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri è una Fondazione senza scopo di lucro che garantisce ed eroga le prestazioni previdenziali e assistenziali e i servizi integrativi a tutti i medici e gli odontoiatri italiani, compresi i familiari che ne hanno diritto. Inoltre, promuove l'attività professionale dei suoi iscritti e attua interventi a sostegno del loro reddito. L'iscrizione e la contribuzione a Enpam sono obbligatorie per tutti i medici e gli odontoiatri iscritti agli albi professionali. La Fondazione controlla interamente la società Ere (Enpam real estate Srl a socio unico) alla quale ha affidato la manutenzione e la gestione del proprio patrimonio immobiliare.

La natura giuridica della Fondazione

L'Enpam è stato istituito nel 1937 come Cassa di assistenza del sindacato nazionale fascista medici, una "corporazione" trasformata nel 1950 in ente di diritto pubblico. Il 1994 ha segnato una tappa importante della storia della Fondazione, trasformandola in persona giuridica di diritto privato (decreto legislativo 509/1994). Da allora, tuttavia, si sono succeduti numerosi provvedimenti normativi che hanno di volta in volta considerato la Fondazione come un soggetto pubblico o privato rendendo in tal modo controversa la natura di Enpam. In particolare, tre filoni normativi hanno influito in quest'ambito:

- l'inclusione della Fondazione nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche, che produce come effetto l'inserimento nel Conto economico consolidato dello Stato, assunto dal legislatore come termine di riferimento per il controllo della spesa pubblica;
- l'applicazione alla Fondazione del Codice degli appalti (decreto legislativo 163/2006), che condiziona le modalità di selezione dei fornitori e di affidamento degli incarichi di fornitura;
- la subordinazione delle operazioni di acquisto e vendita degli immobili da parte degli enti previdenziali alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica (articolo 8 comma 15 del decreto legge 78/2010 convertito in legge 122/2010 e decreto del ministero Economia e Finanze 10 novembre 2010).

Anno di fondazione Cassa di assistenza del sindacato nazionale fascista medici

1937

si trasforma in Ente di diritto pubblico

1950

si trasforma in Ente di diritto privato

1994



Pensionati medici e dentisti nel 2014

95.428

Numero di iscritti medici e dentisti nel 2014

356.375



Iscritti donne totali 2014

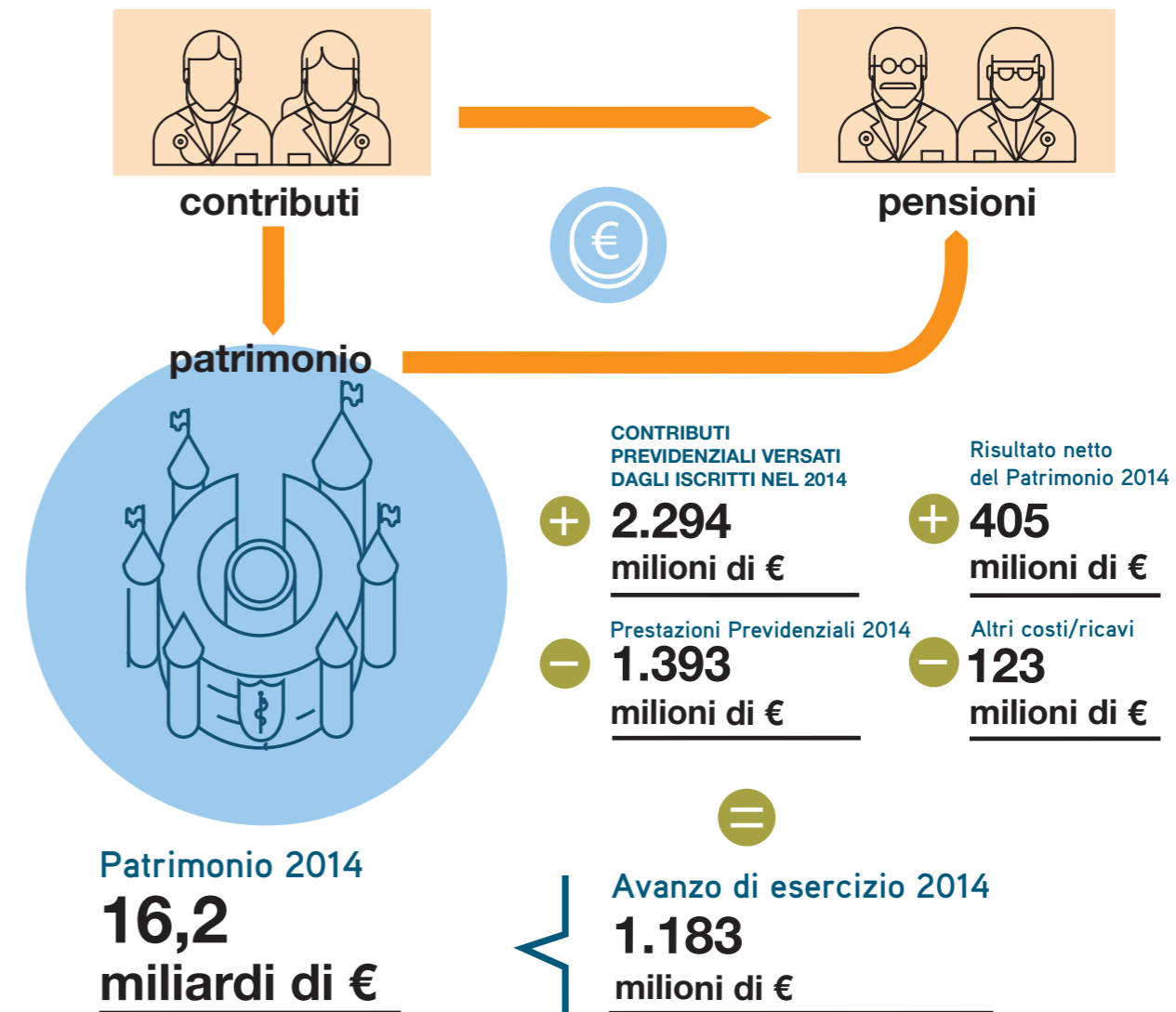
151.247



Iscritti uomini totali 2014

205.128

Il patto tra generazioni subentranti: chi lavora mantiene chi ha lavorato





L'IDENTITÀ

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri è una Fondazione senza scopo di lucro che garantisce ed eroga le prestazioni previdenziali e assistenziali e i servizi integrativi a tutti i medici e gli odontoiatri italiani, compresi i familiari che ne hanno diritto. Inoltre, promuove l'attività professionale dei suoi iscritti e attua interventi a sostegno del loro reddito.

L'iscrizione e la contribuzione a Enpam sono obbligatorie per tutti i medici e gli odontoiatri iscritti agli albi professionali.

La Fondazione controlla interamente la società Ere (Enpam real estate Srl a socio unico) alla quale ha affidato la manutenzione e la gestione del proprio patrimonio immobiliare.

La natura giuridica della Fondazione

L'Enpam è stato istituito nel 1937 come Cassa di assistenza del sindacato nazionale fascista medici, una "corporazione" trasformata nel 1950 in ente di diritto pubblico. Il 1994 ha segnato una tappa importante nella storia della Fondazione, trasformandola in persona giuridica di diritto privato (decreto legislativo 509/1994).

Da allora, tuttavia, si sono succeduti numerosi provvedimenti normativi che hanno di volta in volta considerato la Fondazione come un soggetto pubblico o privato rendendo in tal modo controversa la natura di Enpam. In particolare, tre filoni normativi hanno influito in quest'ambito:

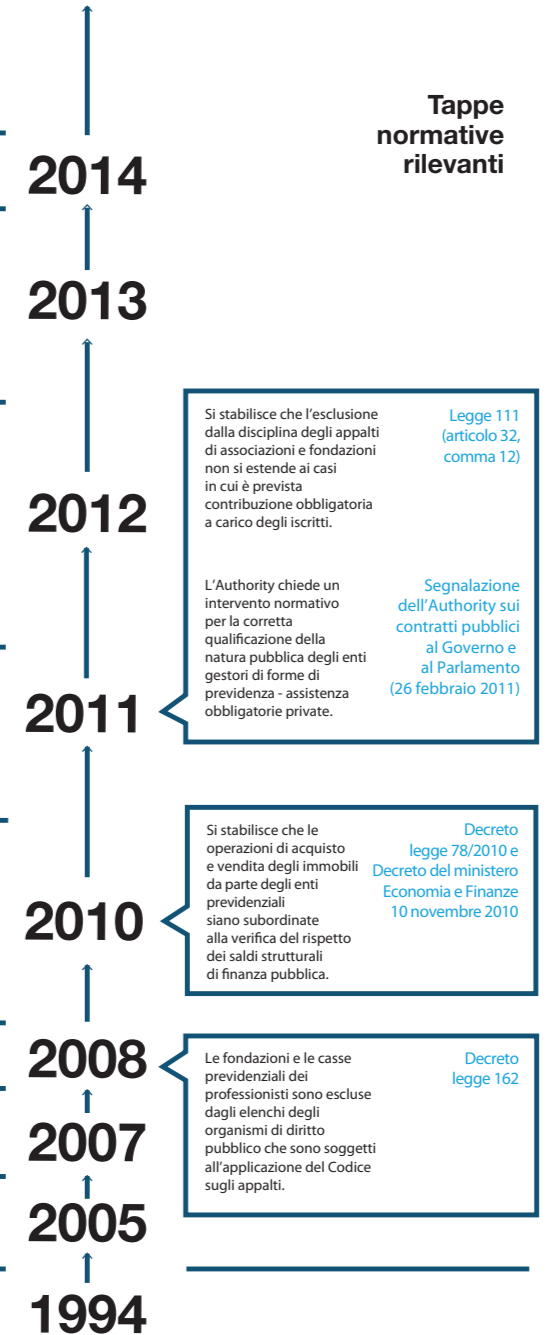
- l'inclusione della Fondazione nell'elenco Istat delle amministrazioni

ELENCO ISTAT

(Inserito nel Conto economico consolidato dello Stato e assunto dal legislatore come termine di riferimento per il controllo della spesa pubblica)

| | |
|--|---|
| Sentenza n. 14992 della Corte di Cassazione | L'inserimento di Enpam nell'elenco Istat è confermato. |
| Sentenza n. 5938 del TAR Lazio | Il Tar Lazio sancisce ulteriormente "la natura pubblica" degli Enti privati, respingendo i nuovi ricorsi presentati dall'AdEPP e dalle singole Casse. Il legislatore - con il decreto sulla spending review - ha elevato a norma primaria gli elenchi Istat con la conseguenza che tutti gli Enti in essi riportati, dunque anche le Casse ed Enti privati, sono soggetti a tutte le misure economiche e finanziarie dello Stato. |
| Sentenza n. 6014 del Consiglio di Stato (VI Sezione) | Il Tar Lazio su ricorso dell'Istat, ribalta la precedente sentenza del Tar e ribadisce che le Casse hanno un'organizzazione privata, ma mantengono la natura di Enti pubblici data, per esempio, dall'obbligatorietà della contribuzione. |
| Sentenza n. 224 del TAR Lazio | Il Tar Lazio su ricorso dell'AdEPP riconosce un'autonomia contabile organizzativa, gestionale e finanziaria agli enti di previdenza privatizzati come l'Enpam e, pertanto, dispone che lo Stato debba cancellarli dall'elenco Istat. |
| Gazzetta ufficiale n. 228 | La Fondazione viene nuovamente inclusa nell'Elenco Istat delle amministrazioni pubbliche, in quanto in accordo alla metodologia di classificazione comunitaria, le viene riconosciuta la duplice condizione di "essere controllata e finanziata in prevalenza da amministrazioni pubbliche". |
| Sentenza n. 1938 del Tar Lazio | Il Tar annulla l'inclusione di Enpam nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche. |
| Sentenza n. 4059 e 4060 del Consiglio di Stato | Enpam viene qualificata come organismo di diritto pubblico in quanto riceve una contribuzione obbligatoria. |
| Gazzetta ufficiale n. 175 | Una fondazione viene inserita nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche. |

Enpam assume la personalità giuridica di diritto privato D. Lgs. 509/94



pubbliche, che produce come effetto l'inserimento nel Conto economico consolidato dello Stato, assunto dal legislatore come termine di riferimento per il controllo della spesa pubblica;

- l'applicazione alla Fondazione del Codice degli appalti (decreto legislativo 163/2006), che condiziona le modalità di selezione dei fornitori e di affidamento degli incarichi di fornitura;
- la subordinazione delle operazioni di acquisto e vendita degli immobili da parte degli enti previdenziali alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica (articolo 8 comma 15 del decreto legge 78/2010 convertito in legge 122/2010 e decreto del ministero Economia e Finanze 10 novembre 2010).

Lo schema della pagina precedente ripercorre le tappe principali di quest'evoluzione normativa. Data la peculiarità della natura della Fondazione potrebbe essere utile l'eventuale definizione di una normativa specifica maggiormente applicabile alla sua realtà. Ad oggi, infatti, Enpam è tenuta a sottostare a norme, come il Codice degli appalti, pensate e adatte per gli enti pubblici, ma che, data appunto la sua natura giuridica, comportano una riduzione della sua efficienza organizzativa e la rendono meno competitiva rispetto ad analoghe realtà del contesto europeo.

L'organizzazione dei fondi di previdenza

I contributi versati dagli iscritti confluiscono nei fondi di previdenza della Fondazione che si distinguono in due macrocategorie: il Fondo di previdenza generale, a sua volta suddiviso in due gestioni previdenziali Quota A e Quota B, e i Fondi speciali. Per ogni fondo le entrate sono rappresentate principalmente dai versamenti obbligatori degli iscritti e le uscite principalmente dalle prestazioni previdenziali erogate da Enpam in favore di coloro che posseggono determinati requisiti, che variano a seconda della gestione o del fondo considerato. I dettagli relativi ai vari fondi sono riportati nei Regolamenti disponibili sul sito web della Fondazione.

Come funzionano i fondi

I fondi di previdenza Enpam sono per legge tutti a iscrizione obbligatoria

e automatica (articolo 21 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233). La contribuzione varia in base al diverso tipo di rapporto professionale, se cioè il medico/odontoiatra esercita la libera professione o se invece lavora in rapporto di convenzione/accreditamento con il Servizio sanitario nazionale.

Il Fondo di previdenza generale nelle due gestioni di Quota A e Quota B è il fondo della libera professione. I contributi di Quota A sono dovuti da tutti i medici e gli odontoiatri iscritti all'Albo professionale, l'importo varia in funzione dell'età. I contributi di Quota B, invece, sono dovuti sul reddito libero professionale effettivamente dichiarato, se supera la fascia già assoggettata alla Quota A che è riferita all'età dell'iscritto. Ai Fondi speciali sono iscritti tutti i medici/odontoiatri che lavorano in convenzione o in accreditamento con il Servizio sanitario nazionale presso il proprio studio, negli ambulatori del Servizio sanitario nazionale oppure presso società accreditate con il Ssn. Poiché in Italia c'è coincidenza tra imponibile fiscale e imponibile previdenziale, per cui ogni reddito fiscalmente rilevante è assoggettato a contribuzione di previdenza obbligatoria (primo pilastro), accade che un medico possa versare a più fondi nel caso in cui intrattenga diversi rapporti professionali nello stesso periodo, o in fasi successive della sua carriera. Ad esempio un medico di famiglia è tenuto a versare i contributi a:

- alla gestione Quota A del Fondo di previdenza generale, in quanto iscritto all'albo professionale;
- al Fondo dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e addetti ai servizi di continuità assistenziale, in quanto svolge il servizio di medico di famiglia per conto di un'Asl;
- alla gestione Quota B del Fondo di previdenza generale, se esercitasse la libera professione in uno studio privato (ma anche per il rilascio dei certificati medici).

Inoltre, sempre a titolo di esempio, lo stesso iscritto, prima di svolgere l'attività di medico di famiglia, potrebbe aver versato i contributi previdenziali anche al Fondo degli specialisti ambulatoriali se avesse lavorato come specialista convenzionato.

In sintesi, i versamenti contributivi dei medici e degli odontoiatri dipendono dall'iscrizione all'albo e dal tipo di rapporto professionale all'interno del quale viene erogata la prestazione sanitaria che costituisce una fonte di reddito.

| Fondo di previdenza generale | GESTIONI | ISCRITTI | RAPPORTO PROFESSIONALE |
|------------------------------|---|--|--|
| | Quota A | Medici e odontoiatri iscritti all'albo professionale | <i>La contribuzione prescinde dalla circostanza che ci sia effettivo esercizio della professione</i> |
| Quota B | Medici e odontoiatri con un reddito che deriva da libera professione | Libera professione | |
| Fondi Speciali | Fondo dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e addetti ai servizi di continuità assistenziale | Medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, addetti ai servizi di continuità assistenziale ed emergenza territoriale | Rapporto di convenzione con il Servizio sanitario nazionale |
| | Fondo degli specialisti ambulatoriali | Medici e odontoiatri che lavorano negli ambulatori del Servizio sanitario nazionale | Rapporto di convenzione con il Servizio sanitario nazionale |
| | Fondo degli specialisti esterni | Medici e odontoiatri che lavorano presso il proprio studio per conto del Servizio sanitario nazionale o che fanno riferimento a società accreditate dal Servizio sanitario nazionale | Convenzione o accreditamento con il Servizio sanitario nazionale |

Le gestioni dei fondi previdenziali

Il tema della rappresentatività, in particolare, è stato considerato prioritario per la Fondazione in quanto, nel corso degli ultimi anni, è emerso come una delle esigenze maggiormente sentite da parte degli iscritti. I medici e gli odontoiatri, data la molteplicità delle specializzazioni e dei tipi di rapporto professionale possibili, costituiscono un bacino di riferimento estremamente eterogeneo, che ha, di conseguenza, esigenze e aspettative ampiamente variegate. Ritenendo di dover salvaguardare il ruolo degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, riferimento unitario della professione medica e odontoiatrica e collegamento operativo tra la Fondazione e il territorio, si è riscontrata l'esigenza di dare maggiore rappresentatività alle specifiche categorie dei contribuenti.

L'elaborazione del nuovo Statuto è avvenuta tramite un processo partecipato, che ha visto il coinvolgimento di numerosi soggetti, quali, oltre agli esponenti della Fondazione, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, alcuni esperti in materie giuridiche, gli Ordini provinciali, i sindacati dei medici e degli odontoiatri e i ministeri del Lavoro e dell'Economia, per garantire l'adozione di regole condivise ed efficaci, che rispondessero alle esigenze della Fondazione e dei suoi portatori di interesse (stakeholder).

Dal 2010 al 2015 il nuovo Statuto ha preso via via forma attraverso un lavoro che è stato istruito dalla Commissione paritetica Enpam – Fnomceo, affiancata da un comitato tecnico legale per la corretta trascrizione delle impostazioni, e che di volta in volta ha seguito i vari passaggi tra i portatori di interesse coinvolti nel progetto di stesura. Il lavoro è culminato nell'approvazione del nuovo Statuto da parte del Consiglio di amministrazione e del Consiglio nazionale della Fondazione e poi dei ministeri vigilanti.

La tabella seguente sintetizza le principali tappe che hanno portato alla definizione del nuovo Statuto.

Il nuovo Statuto: verso una maggiore rappresentatività

Negli ultimi anni Enpam ha compiuto una riforma sostanziale del proprio sistema di governo che ha portato, nel 2015, all'adozione di un nuovo Statuto. Tale percorso di cambiamento è stato intrapreso per rispondere principalmente alle seguenti finalità:

- migliorare la rappresentatività degli organi di governo;
- migliorare la funzionalità degli organi di governo;
- riaffermare la natura privata della Fondazione, sancita dal decreto legislativo 509/1994;
- includere a pieno titolo le prestazioni assistenziali strategiche tra gli scopi della Fondazione.

LE TAPPE DELLA NASCITA DEL NUOVO STATUTO

| | |
|---------------------------------|---|
| 29 ottobre 2010 | ▶ Con delibera del Consiglio di amministrazione di Enpam, si costituisce la Commissione paritetica per lo Statuto e i regolamenti attuativi, con membri rappresentativi di Enpam e di Fnomceo (Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri) |
| 2011-2012 | ▶ La Commissione consiliare definisce delle linee guida per elaborare il nuovo Statuto |
| Marzo 2013 | ▶ Una Commissione tecnica, formata da esperti in materie giuridiche, elabora la prima bozza del nuovo Statuto, sulla base delle linee guida fornite dalla Commissione consiliare |
| Ottobre 2013 | ▶ Il presidente e il Consiglio di amministrazione di Enpam revisionano la bozza del nuovo Statuto |
| Novembre 2013 | ▶ Fnomceo revisiona la bozza del nuovo Statuto |
| Gennaio-febbraio 2014 | ▶ Il Consiglio di amministrazione di Enpam revisiona la bozza e delibera di sottoporla al Consiglio nazionale |
| 8 marzo 2014 | ▶ La bozza del nuovo Statuto è discussa dal Consiglio nazionale e inviata agli Ordini provinciali, ai sindacati medici e ai Comitati consultivi per raccogliere le loro osservazioni |
| 8 marzo - 20 aprile 2014 | ▶ Gli Ordini, i sindacati medici e i Comitati consultivi presentano degli emendamenti alla bozza |
| Maggio 2014 | ▶ Gli emendamenti raccolti vengono valutati e, in parte, recepiti da un gruppo di lavoro nominato dal Consiglio di amministrazione di Enpam |
| 28 giugno 2014 | ▶ La bozza del nuovo Statuto, già deliberata dal Consiglio di amministrazione, viene approvata dal Consiglio nazionale di Enpam |
| 14 luglio 2014 | ▶ La bozza è inviata ai ministeri del Lavoro e dell'Economia per la loro revisione |
| 20 novembre 2014 | ▶ I ministeri del Lavoro e dell'Economia comunicano ad Enpam le loro osservazioni sulla bozza del nuovo Statuto |
| 29 novembre 2014 | ▶ Il Consiglio nazionale di Enpam approva la bozza che tiene conto delle osservazioni dei ministeri e invia nuovamente il documento ai ministeri |
| 17 aprile 2015 | ▶ I ministeri del Lavoro e dell'Economia approvano definitivamente il nuovo Statuto |

Le novità introdotte dalla riforma dello Statuto

Le principali novità introdotte dal nuovo Statuto si possono riassumere come segue:

- riduzione del numero dei componenti del Consiglio di amministrazione da 27 a un massimo di 17;
- inclusione nell'Assemblea nazionale, ex Consiglio nazionale, di tutti i Presidenti degli Ordini territoriali, di una rappresentanza della Commissione albo odontoiatri (Cao) pari al 10 per cento dei Presidenti di Ordine, e di circa un terzo dei membri eletti direttamente dai contribuenti e scelti tra contribuenti stessi;
- assetto variabile dell'Assemblea, per cui nel caso ci fossero cambiamenti nel numero degli Ordini provinciali cambierebbe anche la composizione dell'Assemblea;
- riserva di un decimo dei Presidenti delle Commissioni dell'Assemblea nazionale per gli iscritti all'Albo degli odontoiatri;
- introduzione dell'equilibrio di genere come obiettivo dichiarato e definizione del vincolo di riserva di almeno il 20% delle candidature all'Assemblea nazionale per persone del genere meno rappresentato;
- costituzione di un Osservatorio dei pensionati e di un Osservatorio dei giovani per monitorare gli andamenti previdenziali e promuovere la cultura della previdenza tra gli iscritti, con diritto di partecipazione alle riunioni dell'Assemblea nazionale, senza possibilità di voto;
- abolizione del Comitato esecutivo, le cui mansioni sono state assorbite dal Consiglio di amministrazione;
- indicazione del principio di prudenza come criterio guida per gli investimenti patrimoniali della Fondazione, vincolati, inoltre, all'applicazione di un modello procedurale definito dal Consiglio di amministrazione;
- affermazione che il patrimonio della Fondazione è funzionale non solo alle finalità previdenziali, ma anche a quelle assistenziali di Enpam;
- ineleggibilità alle cariche della Fondazione non solo per coloro

che abbiano riportato condanne in via definitiva, ma anche per chi abbia patteggiato per delitti contro il patrimonio, la fede pubblica, l'economia pubblica o la pubblica amministrazione;

- adozione di un Codice della trasparenza.

Oltre a queste innovazioni nei contenuti, il nuovo Statuto imprime un forte rinnovamento nei mezzi di comunicazione previsti per la convocazione e lo svolgimento delle riunioni come, ad esempio, la posta elettronica, le videoconferenze, le registrazioni video.

I vantaggi del nuovo sistema di governo

A seguito dell'approvazione dello Statuto, l'Assemblea nazionale potenzia la sua capacità di veicolare nel dibattito interno le richieste che provengono sia dal territorio sia da tutte le categorie di iscritti alla Fondazione, le quali, essendo eterogenee, spesso hanno esigenze e aspettative diverse. Gli organi di governo, inoltre, sono stati razionalizzati in un'ottica di maggiore semplicità. La natura privata della Fondazione e la sua aspirazione a una gestione pienamente autonoma, sebbene sottoposta a legittimi controlli a garanzia degli interessi degli iscritti, è ribadita con decisione, in quanto elemento imprescindibile per perseguire l'efficienza organizzativa interna. Infine, le finalità assistenziali della Fondazione sono state esplicitate anche nell'ambito della gestione della sua dotazione patrimoniale, con lo scopo di potenziare e rendere più agevole l'uso delle risorse di Enpam per servizi assistenziali in favore degli iscritti. Va precisato che l'aumento del numero dei membri dell'Assemblea nazionale non si tradurrà in un aumento dei costi poiché il Consiglio nazionale ha già espressamente stabilito che la spesa dovrà rimanere invariata. Con questi nuovi strumenti di governo, a breve completati anche dall'approvazione dei relativi Regolamenti, la Fondazione si accinge, dunque, ad affrontare le sfide poste al settore previdenziale dai cambiamenti dei prossimi anni.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA FONDAZIONE

A valle della riforma dello Statuto, l'attuale assetto degli Organi di governo della Fondazione prevede l'interazione di quattro soggetti principali:

- l'Assemblea nazionale;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio dei Sindaci.

Assemblea nazionale

Elegge:

- il Presidente, due Vice presidenti e dieci membri del Consiglio di amministrazione;
- tre Sindaci effettivi e tre supplenti, da scegliere fra gli iscritti alla Fondazione;
- tre componenti dell'Osservatorio dei pensionati e tre componenti dell'Osservatorio dei giovani.

Delibera:

- il compenso annuo che spetta al Presidente, ai Vice presidenti, ai componenti del Consiglio di amministrazione e ai componenti del Collegio dei sindaci, il trattamento economico per la partecipazione alle riunioni degli organi della Fondazione e per l'espletamento delle altre funzioni istituzionali;
- l'ammontare del contributo dovuto dai medici e dagli odontoiatri a seguito dell'iscrizione all'Albo professionale, vale a dire la Quota A del Fondo di previdenza generale, su proposta del Consiglio di amministrazione;
- le modifiche e le integrazioni allo Statuto, su proposta del Consiglio di amministrazione;
- gli indirizzi e i criteri generali per il conseguimento degli scopi statutari;
- il bilancio di previsione, comprese le sue eventuali variazioni, e il bilancio consuntivo, predisposti dal Consiglio di amministrazione.

Consiglio di Amministrazione

Delibera:

- i Regolamenti e le relative modificazioni;
- le direttive generali in materia di organizzazione e gestione della contabilità per il funzionamento della Fondazione;
- i singoli investimenti, in conformità ai criteri di individuazione e ripartizione del rischio approvati dall'Assemblea nazionale;
- la concessione di prestazioni assistenziali;
- l'instaurazione e la cessazione del rapporto di lavoro del personale dipendente;
- la costituzione o partecipazione agli enti, società e organismi per designarne i propri rappresentanti.

Predisporre:

- il bilancio di previsione e le successive variazioni, con l'indicazione dei criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti;
- il bilancio consuntivo.

Inoltre:

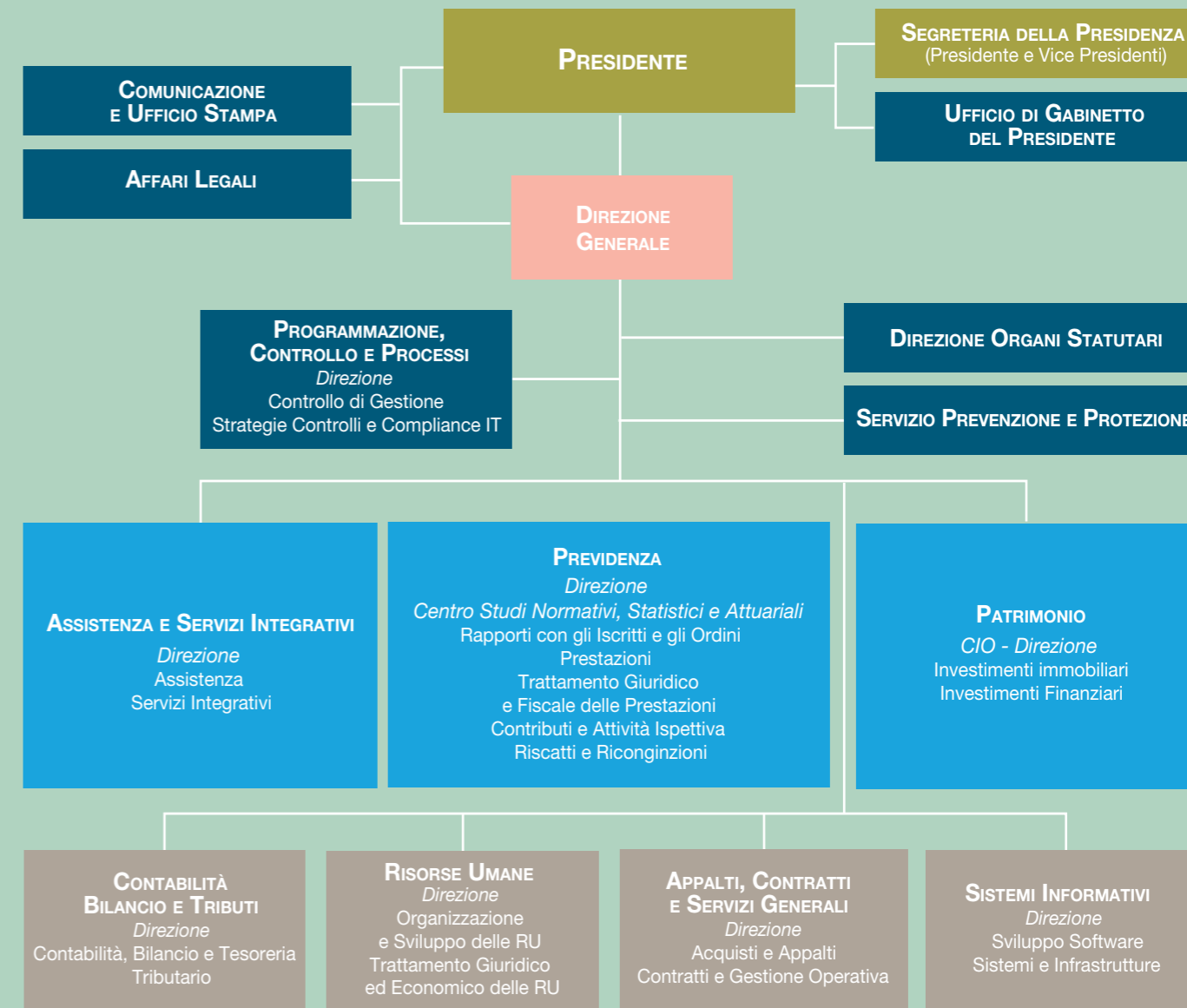
- amministra e gestisce il patrimonio unitario della Fondazione, garantendo l'equilibrio finanziario e l'integrità della riserva legale;
- incarica un attuario di redigere il bilancio tecnico attuariale della Fondazione;
- nomina il Direttore generale della Fondazione;
- nomina una Commissione con funzioni di proposta a supporto del Consiglio di amministrazione per le attività assistenziali.

Presidente

È il rappresentante legale della Fondazione, convoca e presiede l'Assemblea nazionale e il Consiglio di amministrazione. Può esercitare attribuzioni su delega del Consiglio di amministrazione. Infine, in caso di urgenza, può adottare motivate deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione, chiedendone la ratifica nella successiva riunione dell'organo competente.

Organigramma della Fondazione Enpam

CdA 28/11/2014



Collegio dei sindaci

Esercita le funzioni di vigilanza previste dalla normativa vigente. I Sindaci intervengono alle riunioni dell'Assemblea nazionale e del Consiglio di amministrazione.

I sistemi di controllo a cui Enpam è sottoposto

Enpam è sottoposto a diversi sistemi di controllo, sia interni, stabiliti dalla Fondazione stessa, sia esterni, previsti dalla normativa vigente.

Il sistema dei controlli interni vede il coinvolgimento di più funzioni, che garantiscono lo svolgimento di controlli permanenti e periodici:

- controlli permanenti di primo livello; riguardano la completezza/conformità delle operazioni e sono eseguiti dal personale operativo nello svolgimento della propria attività e dai responsabili gerarchici;
- controlli permanenti di secondo livello; riguardano la corretta esecuzione/trasparenza delle operazioni e sono eseguiti da funzioni specializzate indipendenti dalle strutture operative, prevalentemente il Controllo di gestione;
- controlli periodici; forniscono una verifica indipendente sull'architettura del sistema di controllo e sul funzionamento effettivo e sono accompagnati da piani di miglioramento definiti dal management.

I controlli permanenti riguardano l'applicazione di procedure operative che possono essere:

- trasversali, cioè comuni a tutta l'organizzazione, come ad esempio quelle sul rispetto della privacy o per la gestione dei conflitti d'interesse;
- verticali, cioè specifiche per alcuni settori dell'organizzazione, come ad esempio quelle per effettuare gli investimenti o gli approvvigionamenti.

Il Comitato per il controllo interno (Cci) ha il compito di curare l'applicazione del modello organizzativo di controllo interno proponendo al vertice dell'Ente gli aggiornamenti e le modifiche necessarie. Si tratta di un organismo collegiale, formato da due componenti esterni, attualmente presieduto da un magistrato della Corte dei conti.

I sistemi di controllo esterni sono riconducibili alla società di revisione, che

certifica i bilanci consuntivi, e alla vigilanza dei seguenti organismi pubblici:

- ministero del Lavoro e delle Politiche sociali; approva lo Statuto e i regolamenti della Fondazione e le delibere in materia di contributi e di prestazioni; formula dei rilievi motivati su bilanci preventivi e consuntivi, sui criteri di individuazione e di ripartizione dei rischi connessi alla scelta degli investimenti; controlla la sussistenza dell'equilibrio del bilancio di gestione dei fondi amministrati;
- ministero dell'Economia e delle Finanze; svolge attività di co-vigilanza di concerto con il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- Corte dei conti; svolge un controllo periodico sulla gestione finanziaria dell'Ente;
- Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione); svolge un controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio dell'Ente.
- Anac (Autorità nazionale anticorruzione); vigila sui processi di acquisto e sui contratti stipulati con i fornitori, verificando la trasparenza della spesa;
- Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza sociale; vigila sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili anche con finalità di finanziamento e sostegno del settore pubblico e con riferimento all'intero settore previdenziale e assistenziale;
- Agenzia agenda digitale; vigila in materia di fatturazione elettronica e trasparenza nella gestione della spesa;
- dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri; effettua un controllo in materia di spesa per il personale e costo del lavoro.

Le forme di controllo e di vigilanza sugli enti di previdenza e gli adempimenti connessi sono via via aumentati nel tempo, in particolare dal 2007 in poi, generando un sistema di controllo talvolta complesso. Un esempio a riguardo sono gli obblighi in materia di contabilità. Enpam, infatti, è tenuta a predisporre di fatto tre bilanci:

- il bilancio tecnico attuariale, per verificare la stabilità delle gestioni previdenziali per un arco temporale non inferiore a trent'anni;

- il bilancio civilistico, come prescritto dal Codice civile;
- il bilancio pubblicistico, per armonizzare i suoi conti con il bilancio dello Stato.

La Fondazione si trova in una condizione tale per cui, pur essendo stata privatizzata, subisce maggiori controlli rispetto agli enti pubblici.

Il Codice etico e la policy sui conflitti d'interesse

I valori che ispirano l'operatività di Enpam sono riportati nel suo Codice etico, adottato inizialmente nel 2008 e successivamente revisionato nel 2013.

La Fondazione, nell'esercizio delle sue attività e nelle relazioni con gli stakeholder si interfaccia con realtà complesse e deve necessariamente affrontare, in via preventiva, temi importanti quali anticorruzione, antiriciclaggio, protocolli di legalità, scelta e verifica dei fornitori e collaboratori. Il Codice etico affronta e norma, al di là della cogenza legislativa, queste e altre fattispecie.

Per favorire la diffusione e la conoscenza del Codice etico, a ogni persona che lavora per la Fondazione è stato chiesto di sottoscriverne una copia. Inoltre, l'organizzazione attua dal 2014 una serie di interventi formativi per assicurare la piena applicazione di tale strumento:

- il Comitato per il controllo interno ha avviato un ciclo di incontri di formazione sul Codice etico con i dirigenti delle aree Investimenti patrimoniali e Acquisti e appalti;
- la sensibilizzazione sul Codice etico è organizzata dalla Direzione delle Risorse umane in moduli formativi alla fine di ogni corso interno alla Fondazione.

Infine, per garantire la conformità al Codice etico anche da parte dei fornitori di Enpam, è presente una specifica clausola nelle condizioni generali di fornitura.

Dal 2013 la Fondazione ha adottato anche una policy per individuare le attività e i soggetti esposti a potenziali conflitti di interesse, e i presidi da applicare per mitigare i rischi in quest'ambito.

La politica della Qualità

Dal 2010 la Fondazione si è dotata di un sistema di gestione per la qualità conforme ai requisiti della norma Iso 9001:2008 con l'obiettivo di assicurare la sostenibilità di lungo periodo del sistema previdenziale e assistenziale, nella più totale trasparenza e correttezza del proprio operato, per la piena soddisfazione dei propri iscritti.

Il perimetro di applicazione del sistema di gestione per la qualità per il momento comprende il processo di comunicazione con gli iscritti e quello degli investimenti patrimoniali. È prevista a breve l'inclusione nel perimetro dei processi relativi alla Previdenza e all'Assistenza.



LE PERSONE

Il personale di Enpam è sostanzialmente concentrato a Roma ed è composto al 31 dicembre 2014 da 494 unità.

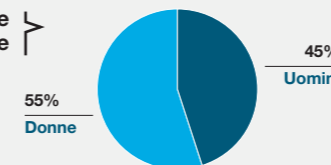
L'attività della Fondazione è svolta da risorse assunte con un contratto di lavoro dipendente di cui ben il 98,8% a tempo indeterminato. Il 100% del personale è coperto dai contratti collettivi nazionali Adepp.

Nel 2014 è stato avviato un piano di incentivazione all'esodo finalizzato al ricambio generazionale del personale, che ha portato all'inserimento di giovani con un livello di istruzione più elevato rispetto al personale uscente.

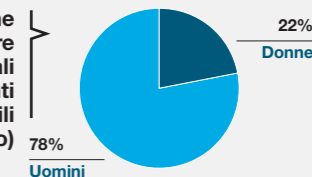
Si sono svolti 95 corsi di formazione a cui hanno partecipato complessivamente 330 dipendenti, per un totale di 5.870 ore.

Poco più della metà dei dipendenti Enpam è composta da donne (55%) e tra le figure dirigenziali la parte femminile corrisponde al 22%.

Composizione del personale



Distribuzione di genere nei ruoli apicali (direttori, dirigenti e responsabili di servizio)



La Fondazione Enpam applica la normativa relativa alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Nel 2014 si sono registrati 9 infortuni che si sono verificati in itinere e che hanno comportato complessivamente 158 giornate di assenza.

Nel corso degli ultimi anni, a partire dal 2011, la Fondazione promuove il benessere delle proprie persone realizzando progetti finalizzati alla prevenzione delle patologie a maggior impatto sociale: l'ipertensione arteriosa e le sue complicanze, l'assuefazione al fumo di tabacco e le neoplasie mammarie. A quest'ultima iniziativa hanno aderito volontariamente nel 2013 circa la metà delle dipendenti di età compresa tra i 30 e 65 anni. Nel 2014 si è concluso anche il progetto per la prevenzione del tumore della prostata e delle ipertrofie prostatiche, che era iniziato nel 2013. Anche in questo caso i dipendenti hanno accolto con favore la proposta della Fondazione e un dipendente su tre ha usufruito dei controlli medici offerti gratuitamente da Enpam.

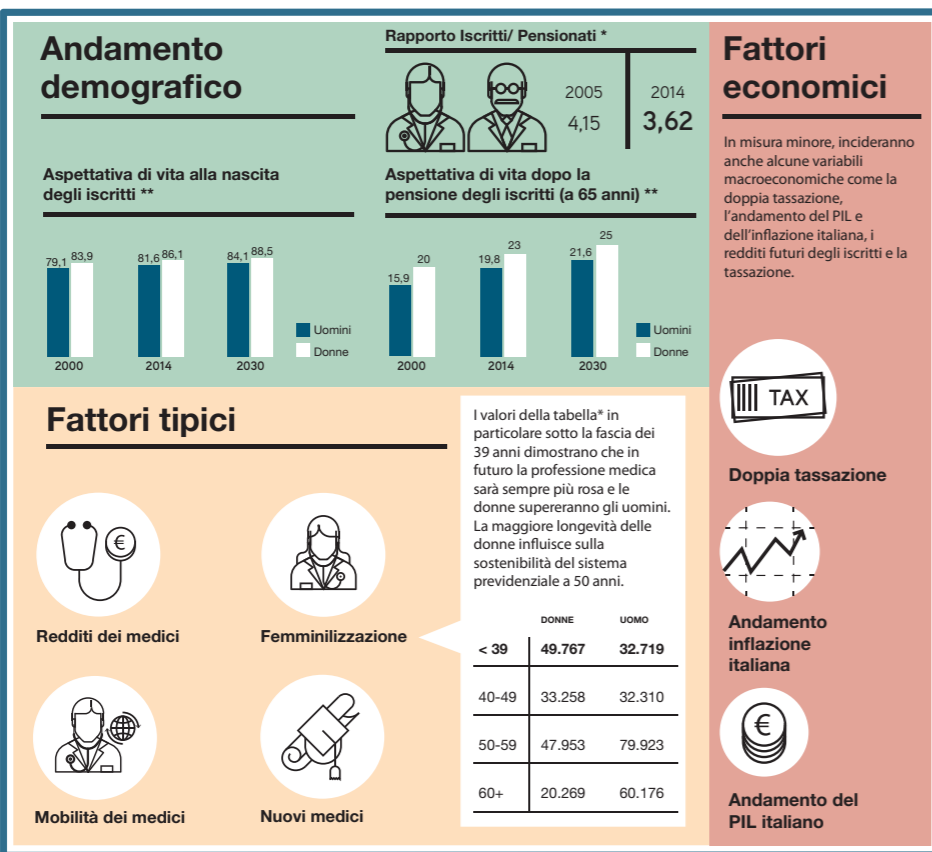
2

**Sistema previdenziale
sostenibile e sicuro**

Sostenibilità del sistema previdenziale

Alla base del sistema previdenziale c'è un patto inter-generazionale che ha l'obiettivo di definire un equilibrio nel confronto tra generazioni di contribuenti e garantire una prospettiva previdenziale ai giovani di oggi, che saranno i pensionati di domani.

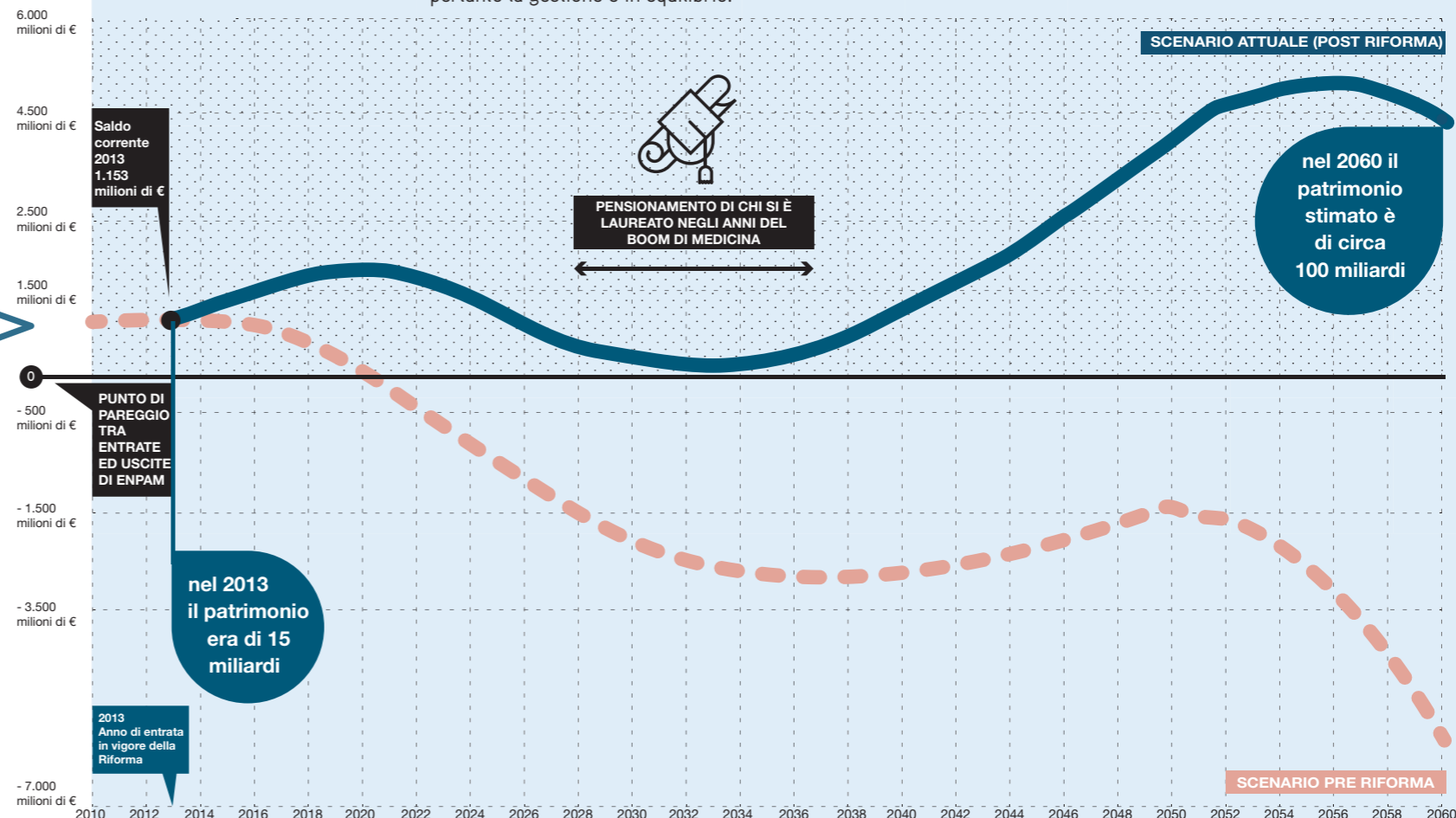
Il sistema previdenziale dei medici e degli odontoiatri è influenzato dalle variabili demografiche degli iscritti che incidono sull'andamento della curva del saldo corrente a 50 anni e sul patrimonio di Enpam.



* Dati al 31 dicembre 2014 ** Dati del bilancio tecnico Enpam pubblicato il 23 Luglio 2012.

CURVE DEL SALDO CORRENTE PRE E POST RIFORMA - PROIEZIONE A 50 ANNI

Le curve rappresentano il saldo tra entrate e uscite per ogni anno in un arco temporale di 50 anni. Il saldo corrente è la differenza tra i contributi previdenziali versati dagli iscritti attivi di Enpam (più il risultato della gestione del patrimonio) e i costi delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate ai pensionati anno per anno. Come è evidente la riforma Enpam ha determinato uno scenario in cui il saldo (curva blu) è sempre positivo, pertanto la gestione è in equilibrio.



2

Sistema previdenziale
sostenibile e sicuro

LO SCENARIO

La sostenibilità del sistema pensionistico è la capacità di una Cassa previdenziale di assicurare ai propri iscritti il pagamento delle pensioni e dei sussidi assistenziali nel lungo periodo, nell'ottica di un patto intergenerazionale che si basa su un principio di solidarietà: chi lavora oggi mantiene chi ha già lavorato ed è in pensione.

Gli ambiti di manovra e i parametri che Enpam deve seguire per garantire la sostenibilità e l'equilibrio del sistema pensionistico dei medici e degli odontoiatri italiani sono disciplinati dalla legge. Il decreto legislativo 509 del 1994, la fonte istitutiva degli enti privatizzati, stabiliva l'obbligo per le Casse di costituire in ogni bilancio consuntivo annuale una riserva legale di cinque anni, per assicurare la continuità nel pagamento delle prestazioni, e di garantire 15 anni di patrimonio positivo al bilancio tecnico triennale.

Successivamente la legge ha cambiato i parametri per valutare la sostenibilità del sistema pensionistico, aumentando l'orizzonte temporale che da 15 anni è passato prima a 30 (Finanziaria del 2007) e poi a 50 (decreto Salva Italia del 2011), e introducendo nuovi indicatori per definire l'equilibrio del sistema. E infatti dapprima la legge 296 del 2006 ha stabilito che le Casse dovessero garantire il saldo totale positivo, l'equilibrio tra entrate e uscite, per 30 anni; poi con il decreto Salva Italia (decreto legge 201/2011) l'indicatore è diventato il saldo previdenziale, l'equilibrio tra contributi e prestazioni, e l'orizzonte temporale è passato a 50 anni. È come se una famiglia si può considerare fallita non quando azzerà tutto il suo patrimonio (D.lgs 509/1994), o quando lo stipendio non è più sufficiente e si negativizzano anche gli interessi del patrimonio (Finanziaria 2007): per la legge (decreto Salva Italia) una famiglia fallisce quando i



soldi che entrano con lo stipendio per la prima volta sono negativi rispetto a quanto consuma.

Per assicurare la sostenibilità richiesta dalle nuove regole, Enpam, oltre alla revisione dei parametri alla base dei sistemi di calcolo delle prestazioni previdenziali, ha innalzato l'età per accedere alla pensione di vecchiaia gradualmente di sei mesi all'anno, a partire dal 2013 fino ad arrivare a 68 anni nel 2018.

Sono stati anche ridefiniti i parametri per accedere alla pensione anticipata (che prima si chiamava pensione di anzianità) che nel 2015 si potrà richiedere a 60 anni e sei mesi avendo maturato 35 anni di anzianità contributiva e 30 dalla laurea. L'età pensionabile infatti è stata aumentata gradualmente a partire dal 2013 fino al 2018 quando si potrà andare in pensione anticipatamente a 62 anni. L'anzianità contributiva necessaria per accedere alla pensione anticipata indipendentemente dall'età è passata invece da 40 anni a 42.

L'infografica all'inizio del capitolo mostra gli effetti della riforma realizzata da Enpam sul sistema pensionistico dei medici e degli odontoiatri, coerentemente ai nuovi requisiti introdotti dalla legge Fornero, sul nuovo arco temporale di 50 anni che va, pertanto, dal 2012 al 2061. In particolare, mostra gli andamenti delle curve del saldo corrente (le entrate meno le uscite di Enpam) e il patrimonio stimato tra 50 anni.

In accordo a questo quadro normativo, lo scenario con cui si confronterà il sistema previdenziale dei medici e degli odontoiatri sarà fortemente influenzato dalle variabili demografiche italiane e in particolare specifiche del mondo degli iscritti.

Incideranno, sebbene in misura minore, anche alcune variabili macroeconomiche come l'andamento del Pil Italiano e dei redditi futuri degli iscritti, anch'esse costantemente monitorate e tenute in considerazione per il calcolo della sostenibilità del sistema pensionistico nel lungo periodo.

Volendo approfondire la dinamica demografica, il dato che influenzerà maggiormente la sostenibilità dei sistemi pensionistici nei prossimi decenni è la longevità della popolazione italiana, ancora più alta per gli iscritti Enpam, che implica un incremento dell'aspettativa di vita dopo la pensione. Solo negli ultimi 15 anni infatti la speranza di vita degli iscritti alla nascita è passata da 79,1 a 81,6 anni per gli uomini e da 83,9 a 86,1 per le donne.

Ogni 3 anni Enpam redige un proprio bilancio tecnico i cui calcoli attuariali dimostrano la sostenibilità del proprio sistema previdenziale rispetto a tutte le variabili demografiche ed economiche descritte. I criteri per la redazione del bilancio tecnico sono disciplinati dall'art. 3 comma 2 del decreto ministeriale del 29 novembre 2007. Si precisa che la rappresentazione delle curve del saldo corrente e i dati sull'aspettativa di vita presentati nell'infografica di pagina 36-37 si riferiscono all'ultimo bilancio tecnico pubblicato il 23 luglio 2012. Il nuovo bilancio tecnico di Enpam verrà redatto nel corso del 2015 sulla base dei nuovi dati al 31 dicembre 2014.

L'effetto del boom di iscritti alle facoltà di medicina degli anni '70 e '80

La sostenibilità e l'equilibrio del sistema pensionistico dei medici e degli odontoiatri sarà nei prossimi decenni significativamente influenzata da un fatto storico: il boom di iscritti alle facoltà di medicina che si è verificato fra gli anni '70 e '80 e che determinerà un incremento del numero di pensionamenti piuttosto notevole rispetto alla media.

Così, ad esempio, il numero dei medici convenzionati che in media va in pensione ogni anno passerà dagli attuali 1.000 -1.500 a più di 4.000 nel periodo 2010-2030. Solo in quel decennio saranno infatti circa 40.000 i potenziali pensionamenti che verranno comunque compensati da un rimpiazzo su quote capitarie collegato ai cinquanta milioni di Italiani. A questo fenomeno si aggiunge un calo nella tendenza dei medici a continuare a lavorare oltre l'età pensionabile (pur rimanendo altissima rispetto ad altre professioni).

Un altro elemento che influisce sulla sostenibilità del sistema, oltre al maggior numero di pensionamenti, è la variazione del livello dei redditi percepiti dai medici e dagli odontoiatri rispetto al passato.



Il paradosso del patrimonio bloccato

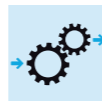
La riforma delle pensioni Fornero ha imposto alla Fondazione di dimostrare la sostenibilità del sistema in un orizzonte temporale di almeno 50 anni utilizzando il solo saldo corrente tra le entrate e le uscite senza attingere dal proprio patrimonio (ad eccezione delle plusvalenze generate), che al 31 dicembre è di circa 16 miliardi.

Il saldo corrente è la differenza tra i contributi previdenziali versati all'Enpam, sommati agli interessi generati dal patrimonio, e i costi delle prestazioni previdenziali e assistenziali pagate nel corso di un anno fiscale.

Ad oggi Enpam, pur avendo dimostrato di poter garantire le pensioni e l'assistenza in un orizzonte temporale di oltre 50 anni, non può per legge utilizzare nemmeno in parte il proprio patrimonio, ossia i risparmi degli iscritti, per il pagamento delle pensioni e dei sussidi per l'assistenza tradizionale e strategica, ad eccezione del suo rendimento annuale generato, le plusvalenze.

In altri termini, questa situazione è paragonabile a quella di una famiglia che pur senza debiti non può attingere ai propri risparmi dovendo contare solo sullo stipendio, e che anche nelle semplici previsioni di spesa non può nemmeno virtualmente contabilizzarli.

LA RISPOSTA DI ENPAM



Enpam, nel corso del 2014, ha continuato a dare piena applicazione alla riforma del proprio sistema previdenziale, varata dal Cda nel mese di marzo 2012 e approvata dai ministeri vigilanti a novembre dello stesso anno. La tenuta del sistema è stata valutata sulla base delle risultanze del bilancio tecnico della Fondazione, calcolato su un unico patrimonio costituito dagli accantonamenti di tutte le gestioni. Inoltre, la parte di pensione maturata fino al 2012 è stata calcolata secondo la normativa precedentemente in vigore, conservando i rendimenti assegnati ai contributi versati prima del 2013 secondo il cosiddetto principio del pro rata.

L'applicazione della riforma ha determinato già dal 2013, per effetto dello slittamento dell'età pensionabile, la diminuzione del numero degli iscritti Enpam che avevano maturato le condizioni per andare in pensione. Allo stesso tempo, il numero complessivo di pensionati è continuato a crescere per effetto dei fenomeni demografici. Inoltre, solo per il 2013 si è registrato un aumento delle richieste di pensionamento anticipato dovuto presumibilmente all'effetto psicologico del timore di ulteriori restrizioni nei prossimi anni.

Il metodo di calcolo delle pensioni

All'epoca della riforma i ministeri competenti hanno concesso ad Enpam di poter continuare ad utilizzare il metodo di calcolo "contributivo indiretto a valorizzazione immediata" (Civi).

Il metodo utilizzato dall'Enpam¹ viene definito contributivo indiretto perché, ai fini del calcolo, la prestazione previdenziale viene determinata in base ai contributi versati nel corso dell'intera vita lavorativa. Questo sistema consente una valorizzazione immediata delle pensioni future perché assegna subito ai contributi pagati un valore certo che sarà riscosso

¹ Dal 2013 sono esclusi gli specialisti esterni e la Quota A per cui Enpam utilizza il calcolo contributivo.

al momento del pensionamento.

Un ulteriore vantaggio è dato dal fatto che questo metodo di calcolo è più flessibile rispetto al sistema contributivo classico, perché è agganciato ad alcune variabili che Enpam monitora e che pertanto potrebbe in futuro modificare per migliorare le prospettive pensionistiche dei giovani iscritti, in previsione più basse rispetto al livello di quelle attuali.

Le nuove modalità di pagamento dei contributi in forma rateale

La crisi economica che ha colpito l'Italia e di conseguenza la categoria dei medici e degli odontoiatri ha spinto Enpam ad attivare la possibilità, già presente per il pagamento del contributo minimo obbligatorio (Quota A), di rateizzare il versamento dei contributi previdenziali degli iscritti al Fondo della libera professione (Quota B).

Nel corso del 2013 questa possibilità era stata concessa agli iscritti che avevano subito una diminuzione del reddito pari al 30 per cento rispetto all'anno precedente. Dal 2014, Enpam ha esteso l'iniziativa a tutti i professionisti che scelgono l'addebito diretto sul conto corrente, prevedendo il pagamento dei contributi in un massimo di cinque rate bimestrali.



Le misure a tutela della genitorialità

La questione della genitorialità è uno dei nodi principali della nuova vulnerabilità sociale a cui si deve fare fronte. Favorire il rientro al lavoro dopo la nascita di un figlio e sostenere il reddito della famiglia sono i punti salienti su cui Enpam si è

concentrata per progettare le nuove misure di assistenza.

Con un interpello presentato al ministero del Lavoro a luglio 2013, la Fondazione ha chiesto di poter intervenire in favore delle specializzande che non possono beneficiare per intero della tutela prevista per la maternità. Il corso di specializzazione, infatti, può essere sospeso solo in caso di impedimenti temporanei superiori ai quaranta giorni lavorativi consecutivi

per servizio militare, malattia o gravidanza. In questi casi si ha diritto alla parte fissa del trattamento economico per un periodo di tempo complessivo massimo di un anno, oltre quello previsto dalla durata legale del corso. E così una specializzanda, che ha già usufruito della sospensione per malattia o anche per gravidanza, potrebbe trovarsi nella condizione di non vedersi tutelato per intero il periodo di maternità previsto dalla legge (e cioè due mesi antecedenti il parto e tre mesi successivi, per un totale complessivo di cinque mensilità).

La risposta affermativa del ministero è arrivata a gennaio 2014. Da allora Enpam garantisce alle specializzande l'integrazione dell'indennità di maternità.

Enpam ha inoltre deliberato, ed è in attesa dell'approvazione del nuovo regolamento da parte dei ministeri vigilanti, di aumentare a partire dal 2015 l'indennità di maternità minima, e ha introdotto altre tutele per le gravidanze a rischio con un trattamento economico per le donne medico che sospendono l'attività professionale.

Trasparenza sulle aspettative di entrata degli iscritti

La consapevolezza e la conoscenza della propria posizione previdenziale consente agli iscritti di poter pianificare in maniera più strategica i propri risparmi e di decidere, per chi desiderasse un reddito più simile all'ultimo stipendio percepito, di investire una quota del proprio reddito attuale nei riscatti (di laurea, di allineamento, ecc.) e in forme di previdenza complementare.

Nel 2014 è stato lanciato il servizio di Busta arancione per le ipotesi di pensione per la Quota A e la libera professione. Il servizio ha riscosso un enorme successo: solo nel corso dell'anno sono state più di 300mila le simulazioni evase online.

Dai primi mesi del 2015, quindi, il calcolatore è stato esteso anche alla quota di pensione eventualmente maturata con l'attività svolta in convenzione. Ciò consente a oltre 70mila medici di famiglia, pediatri e convenzionati della continuità assistenziale e dell'emergenza sanitaria di avere un quadro pensionistico completo. Per loro è possibile visualizzare tutte le tre parti che compongono la pensione: quella del Fondo di medicina

generale, quella legata al contributo minimo obbligatorio (Quota A) e quella maturata con l'eventuale attività libero professionale (Quota B).

Il calcolatore permette di visualizzare tre ipotesi. La prima è calcolata sulla media dei redditi percepiti fino ad oggi. La seconda si basa sulla media reddituale degli ultimi tre o cinque anni. Nella terza ipotesi si prevede di continuare ad avere, da adesso all'età pensionabile, il reddito dell'ultimo anno. Attualmente nella Busta arancione non sono ancora comprese le quote di pensione per attività svolta come specialista ambulatoriale (per cui è necessaria la trasmissione di dati da parte delle Asl) o come specialista esterno.

L'Osservatorio sul mercato del lavoro delle professioni sanitarie

È un modello permanente di studio e di analisi dei dati che consente di avere una fotografia di ciò che avviene all'interno e all'esterno del Paese per quel che riguarda le tendenze attuali e i mutamenti futuri del mercato del lavoro delle professioni sanitarie. L'Osservatorio è stato potenziato nel 2014 con un protocollo siglato con l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (Isfol). L'obiettivo della Fondazione è analizzare la realtà occupazionale attuale e prevederne le evoluzioni possibili come strumento ulteriore per garantire la sostenibilità del sistema previdenziale a lungo termine. Il protocollo istituisce un gruppo di lavoro misto composto da quattro esperti, due nominati dall'Enpam e due dall'Isfol. La Fondazione potrà così avvalersi delle conoscenze maturate negli anni dall'Istituto, rendendo in cambio disponibili dati e informazioni di rilievo statistico sui suoi iscritti. Il protocollo ha la durata di tre anni, è disciplinato dalla normativa sulla protezione dei dati personali e utilizza ambienti aperti di intercomunicazione (open source) che permettono ai programmatori di Enpam e Isfol di coordinarsi e lavorare allo stesso progetto.

Il monitoraggio dei flussi legati alla mobilità: verso un modello di programmazione comunitario

La mobilità a livello comunitario ed extra comunitario dei medici e degli

odontoiatri è un indicatore utile per la previsione dei nuovi iscritti all'albo e per una migliore programmazione dei corsi di specializzazione dei giovani medici. Enpam monitora il fenomeno della mobilità dei laureati e dei medici a livello comunitario ed extra comunitario attraverso l'analisi dei dati dei flussi in ingresso e uscita forniti dagli Ordini provinciali.



Questa linea di attività ha consentito alla Fondazione di partecipare dal 2015 a un progetto finanziato dall'Unione europea coordinato dal ministero della Salute insieme ad altri importanti portatori di interesse (stakeholder), come la Fnomceo (Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri), per monitorare e condividere i dati che serviranno a perfezionare il modello di programmazione per l'accesso alle professioni sanitarie, tenendo conto dei flussi e delle dinamiche correlate alla mobilità.

Al momento è in fase di studio l'andamento dei flussi dei medici e degli odontoiatri italiani in uscita verso l'estero e di quelli esteri verso l'Italia. I primi dati analizzati evidenziano una tendenza dei giovani medici italiani ad andare all'estero per accrescere il loro bagaglio professionale e cercare migliori prospettive di carriera, mentre sono in prevalenza medici con più anni di esperienza quelli che dall'estero si trasferiscono in Italia.

I nuovi sportelli telematici sul territorio

Per ridurre la distanza tra Fondazione e iscritti, impiegando l'importante ruolo strategico e operativo che svolgono gli Ordini professionali su tutto il territorio nazionale, l'Enpam ha attivato presso le sedi provinciali che ne hanno fatto richiesta un servizio di consulenza previdenziale in videoconferenza, che consente ai medici e agli odontoiatri interessati di parlare e ricevere informazioni direttamente dai funzionari dell'Ente.

Da marzo 2015 gli iscritti Enpam potranno, inoltre, ottenere certificazioni fiscali e informazioni rivolgendosi direttamente all'Ordine. Enpam ha infatti dato la possibilità agli uffici sul territorio di organizzare un vero e proprio sportello telematico per gli iscritti della Fondazione. Ai funzionari degli Or-

dini, infatti, si può chiedere di scaricare documenti utili per la dichiarazione dei redditi, come la Certificazione unica (Cu) o la certificazione che riassume tutti i contributi previdenziali versati l'anno precedente.

3

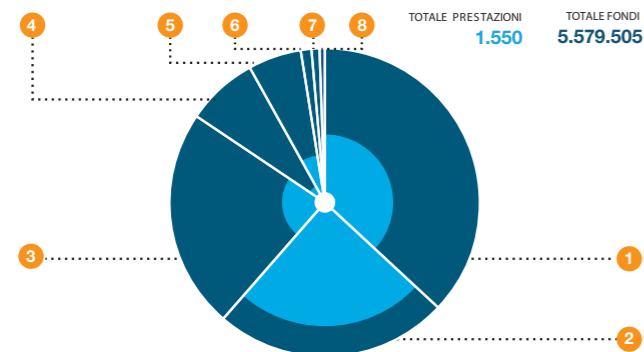
**Dall'assistenza tradizionale
all'assistenza strategica**

Assistenza strategica

Un nuovo sistema di welfare che possa far fronte alle difficoltà che ogni medico e odontoiatra può incontrare sia nel suo percorso formativo sia durante la propria carriera, che risponda ai nuovi bisogni di scenario e garantisca un riequilibrio tra generazioni

Assistenza tradizionale

| | N. PRESTAZIONI | FONDI (in migliaia di €) |
|--|----------------|-----------------------------|
| 1 Sussidi assistenza domiciliare | 282 | 2.067.408 |
| 2 Sussidi straordinari | 935 | 1.364.950 |
| 3 Sussidi straordinari a seguito di calamità naturali | 111 | 1.293.857 |
| 4 Sussidi a concorso nel pagamento delle rette per ospitalità di riposo | 21 | 419.924 |
| 5 Borse di studio orfani | 138 | 308.695 |
| 6 Borse di studio orfani (Onaosi) | 11 | 53.489 |
| 7 Sussidi integrativi a invalidi | 18 | 50.178 |
| 8 Sussidi continuativi a vedove/vedovi e orfani di medici e dentisti deceduti prima del 1° gen. 1958 | 34 | 21.003 |



Bisogni

Gli obiettivi che Enpam vuole raggiungere mirano a un sistema assistenziale e di welfare che possa far fronte alle difficoltà che ogni medico e odontoiatra può incontrare sia nel suo percorso formativo sia durante la propria carriera, ciò anche per portare a un riequilibrio tra generazioni che subiscono fenomeni storici ed economici differenti. Questo perché lo scenario del sistema previdenziale e del welfare, dopo la riforma del sistema previdenziale attuata da Enpam nel 2012, risulta finanziariamente sostenibile nell'arco di 50 anni. Ma, allo stesso tempo, non potrà garantire le stesse prestazioni previdenziali alle generazioni future nel medio-lungo periodo.



Interruzione attività
23,1%

Dei professionisti italiani ha dovuto interrompere l'attività professionale per malattie, maternità o assistenza a parenti bisognosi*



Pericolo denunce
99,1%

Dei medici e odontoiatri percepisce il pericolo di denunce da parte dei pazienti**



Medicina difensiva
10 Miliardi di euro

I costi stimati della medicina difensiva (lo 0,75% del PIL italiano)*



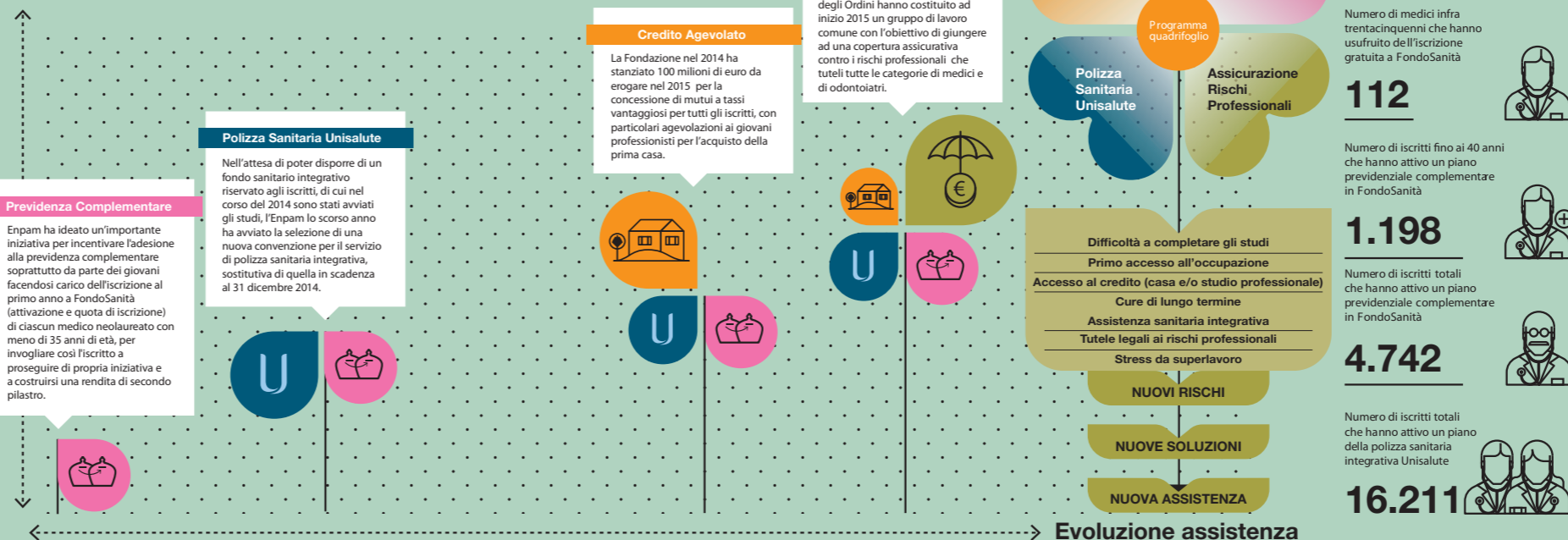
Spesa sanitaria
27 Miliardi di euro

La spesa sanitaria privata in Italia nel 2012***

* Relazione finale della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari, presentata in Gennaio 2013. ** Ricerca Adepp - Censis 2013. *** Rapporto annuale Istat 2014.

Il progetto quadrifoglio e l'assistenza strategica

Nuovi rischi nella professione determinano nuove esigenze a cui bisogna dare nuove soluzioni



Previdenza e assistenza sanitaria complementare

Dati statistici al 31-12-2014

Numero di medici infra trentacinquenni che hanno usufruito dell'iscrizione gratuita a FondoSanità

112



Numero di iscritti fino ai 40 anni che hanno attivo un piano previdenziale complementare in FondoSanità

1.198



Numero di iscritti totali che hanno attivo un piano previdenziale complementare in FondoSanità

4.742



Numero di iscritti totali che hanno attivo un piano della polizza sanitaria integrativa Unisalute

16.211



3

Dall'assistenza tradizionale all'assistenza strategica



LO SCENARIO

Gli obiettivi che Enpam vuole raggiungere mirano a un sistema assistenziale e di welfare che possa far fronte alle difficoltà che ogni medico e odontoiatra può incontrare sia nel suo percorso formativo sia durante la propria carriera, ciò anche per portare a un riequilibrio tra generazioni che subiscono fenomeni storici ed economici differenti.

Questo perché lo scenario del sistema previdenziale e del welfare, dopo la riforma del sistema previdenziale attuata da Enpam nel 2012, risulta finanziariamente sostenibile per oltre 50 anni. Ma, allo stesso tempo, non potrà garantire le stesse prestazioni previdenziali alle generazioni future nel medio-lungo periodo. Oltre alla riforma, questo è anche il risultato, da una parte, dei fenomeni demografici che interesseranno nei prossimi anni gli iscritti (descritti nel capitolo della Previdenza) e del “paradosso del patrimonio bloccato” (pag. 41) che impone ad Enpam di assicurare le pensioni senza poter attingere dal proprio patrimonio, facendo quindi affidamento solo sui contributi versati dai medici attivi e sulle plusvalenze generate dal patrimonio.

I bisogni in tema di assistenza

I risultati dell'indagine condotta nel 2013 dal Censis su un campione di professionisti italiani, tra cui anche medici e odontoiatri, iscritti alle casse di previdenza che aderiscono all'Adepp (Associazione degli enti previdenziali privati), ha fatto emergere tra i problemi più sentiti dai professionisti il tema della scarsa copertura di fronte ai rischi d'interruzione della



Interruzione attività
23,1%

propria attività a causa di malattie, maternità o assistenza a parenti bisognosi. Ben il 23,1% degli intervistati, infatti, ha dichiarato che negli ultimi cinque anni ha dovuto fronteggiare uno di questi imprevisti, e tra le professioniste la percentuale sale al 35,8%.

Le donne, in particolare le più giovani, sono quelle su cui ricadono i maggiori rischi d'interruzione dell'attività professionale. Di fronte a tali imprevisti o scelte di vita, che hanno ricadute dirette sulla vita professionale e sul reddito, i professionisti si trovano a dover contare per lo più sulle proprie risorse: ben il 70,4% ha fatto fronte al venire meno o alla diminuzione delle entrate da attività professionale attingendo dai propri risparmi e, a seguire, il 35,7% ha potuto contare sull'aiuto di amici o parenti. Solo nel 21,4% dei casi, legati per lo più alla maternità, le Casse di previdenza hanno potuto sostenere il professionista².

Il contenzioso tra medico e paziente e gli effetti della medicina difensiva



Pericolo denunce
99,1%

La tendenza crescente al contenzioso nei riguardi di medici e odontoiatri registrata negli ultimi anni, nonostante più del 95 per cento delle denunce in Italia si risolva con l'assoluzione del sanitario, sta accrescendo il ricorso alla medicina difensiva³.

Questo è il quadro descritto da un'inchiesta presentata il 4 dicembre 2013 al Congresso nazionale sulla responsabilità civile professionale dedicato al tema della medicina difensiva, condotta attraverso interviste ad oltre 20.000 medici. La ricerca ha evidenziato che il 99,1% dei medici percepisce il pericolo rappresentato da possibili denunce da parte dei pazienti e si dichiara consapevole dell'impatto negativo che un atteggiamento difensivo della medicina può avere sulla società.

Si registra, inoltre, per alcuni iscritti una difficoltà oggettiva a pagare l'assicurazione professionale medica, che da agosto 2014 è obbligatoria per

² Fonte : Indagine Adepp – Censis 2013 “Le professioni in Italia: una ricchezza per l'Europa”.

³ Fonte: “Relazione finale della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari” presentata a gennaio 2013.

poter esercitare la professione. La cosiddetta medicina difensiva, che è l'atteggiamento che spinge i medici a un eccesso di esami per evitare eventuali contenziosi con i pazienti, pesa sulla spesa sanitaria pubblica per 0,75 punti di Pil, ossia per oltre 10 miliardi di euro, importo pari a poco meno di quanto viene investito in ricerca e sviluppo nel nostro Paese.

L'incidenza percentuale dei costi della medicina difensiva sulla spesa sanitaria è del 10,5% (farmaci 1,9%, visite 1,7%, esami di laboratorio 0,7%, esami strumentali 0,8%, ricoveri 4,6%).



**Medicina
difensiva**

10 Miliardi
di euro



LA RISPOSTA DI ENPAM

La riforma dello Statuto deliberata nel 2014 – uno dei grandi obiettivi del mandato di questo Consiglio di amministrazione, insieme alla riforma della previdenza e della gestione del patrimonio – chiarisce e amplia anche gli scopi di Enpam in ambito di assistenza, che diventa sempre più strategica per sostenere gli iscritti nella salute e nella vita professionale.

Enpam naturalmente continuerà a fornire la cosiddetta assistenza “tradizionale” o “a domanda”, che prevede aiuti economici in caso di calamità naturali, sussidi straordinari, sussidi per l'assistenza domiciliare e in case di riposo e borse di studio agli orfani⁴.

L'assistenza tradizionale erogata agli iscritti

Le attività assistenziali costituiscono un nodo centrale del servizio agli iscritti in situazioni di disagio e accompagnano ogni medico e odontoiatra, inclusi i componenti del nucleo familiare, lungo tutto il suo percorso lavorativo.

Le prestazioni assistenziali tradizionali che Enpam assicura agli iscritti, in via generale ed esemplificativa, consistono in contributi per:

- prestazioni assistenziali straordinarie per interventi chirurgici, malattie che abbiano richiesto cure non a carico del Sistema sanitario nazionale, assistenza per anziani, malati non autosufficienti e portatori di handicap che fanno parte del nucleo familiare, difficoltà contingenti del nucleo familiare che si sono verificate entro i dodici mesi successivi alla malattia o al decesso dell'iscritto, spese funerarie per il decesso di un familiare convivente e altre spese straordinarie sostenute per eventi imprevisti;
- borse di studio per gli orfani degli iscritti per il pagamento in tutto o in parte della retta di ammissione nei collegi/convitti o nei pen-

⁴ Le prestazioni assistenziali fornite agli iscritti sono disciplinate dallo Statuto di Enpam e definite dal regolamento del Fondo di previdenza generale e da quello della Quota B (si veda il paragrafo sui fondi di previdenza pag. 18 e seguenti).

sionati universitari dell'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (Onaosi);

- prestazioni assistenziali per il concorso nel pagamento dell'ospitalità in case di riposo per il pensionato e il coniuge o per i familiari dell'iscritto deceduto che hanno più di sessantacinque anni;
- contributi per l'assistenza domiciliare al pensionato, al coniuge o ai familiari dell'iscritto deceduto che non siano in condizioni fisiche o psichiche tali da poter provvedere autonomamente ai propri bisogni;
- prestazioni assistenziali per calamità naturali destinate agli iscritti residenti nei comuni colpiti dalla calamità naturale, che abbiano riportato danni alla prima abitazione o allo studio professionale;
- prestazioni assistenziali fino a due anni per invalidità temporanea dovuta a malattie o infortuni che determinino la temporanea e totale inabilità all'esercizio dell'attività professionale.

L'infografica all'inizio del capitolo riporta i dati dei sussidi dell'assistenza tradizionale erogati da Enpam nell'anno 2014.

I regolamenti che definiscono i parametri per la concessione dei sussidi assistenziali e i moduli per richiederli sono disponibili sul sito web di Enpam.

I servizi integrativi

Enpam offre anche diversi servizi integrativi che riguardano bisogni di carattere generale degli iscritti. Questa linea di attività prevede la ricerca, lo studio e l'attivazione di convenzioni per l'acquisto di prodotti e servizi a prezzi vantaggiosi ottenute senza spese da parte della Fondazione e, pertanto, senza impatto sul bilancio. In particolare, Enpam stipula convenzioni per l'accesso al credito agevolato da parte dei medici e degli odontoiatri, sia per le proprie attività professionali (conti correnti, leasing, pos, assistenza fiscale) sia per l'ambito domestico (conti correnti, carte di credito, mutui ipotecari, prestiti chirografari e personali). In aggiunta a queste esistono anche convenzioni che rispondono ai bisogni più commerciali della platea degli iscritti e delle loro famiglie, passando dagli al-

berghi, ai viaggi fino ai parchi divertimento e a servizi come l'acquisto di giornali e riviste.

Tutte le convenzioni attive e le modalità attraverso cui gli iscritti possono aderire sono disponibili sul sito Enpam.

Verso un modello di assistenza strategica

Il modello che Enpam ha iniziato a costruire per sviluppare il proprio sistema di assistenza strategica si basa su quattro pilastri fondamentali, contenuti nel "Programma quadrifoglio", per promuovere e incentivare:

1. la previdenza complementare;
2. l'assistenza sanitaria integrativa;
3. le coperture assicurative per i rischi professionali e legati al tema delle cure a lungo termine (long term care);
4. l'accesso al credito agevolato.

Per realizzare le attività di assistenza strategica Enpam ha studiato e testato la fattibilità tecnica per la riduzione del contributo minimo obbligatorio della Quota A del Fondo di previdenza generale, dovuto da tutti i medici e gli odontoiatri iscritti all'Albo, nella misura massima consentita affinché non si verificano saldi totali negativi nel bilancio tecnico della Fondazione. Il Consiglio nazionale a novembre 2014 ha quindi deliberato di ridurre l'importo del contributo intero di Quota A prevedendo anche di destinare fino al 15 per cento di questo contributo a finalità di assistenza strategica.

Nell'attesa che le decisioni del Consiglio nazionale abbiano la necessaria approvazione da parte dei Ministeri vigilanti e si riesca pertanto a disporre di risorse specifiche per finanziare le varie attività previste dal Programma quadrifoglio, durante il 2014 sono già state avviate importanti iniziative che non comportano l'impiego di risorse economiche. Tra queste si annoverano l'affidamento annuale della tutela sanitaria integrativa a favore dei medici e dei dentisti attivi e pensionati dell'Enpam – compresi i familiari degli iscritti deceduti – che prevede l'acquisto della copertura assicurativa su base volontaria (la tutela può essere estesa al nucleo familiare), e le iniziative volte a facilitare l'accesso al credito da parte dei medici e degli odontoiatri.



Programma Quadrifoglio

La Previdenza complementare: un contributo alla pensione dei futuri medici e odontoiatri



L'adesione a strumenti di previdenza complementare già in giovane età, senza attendere l'ingresso nel mondo del lavoro (ormai sempre più ritardato), che garantirebbe una rendita aggiuntiva dopo il pensionamento, è una strada che le generazioni future dovranno considerare e valutare attentamente.

Enpam ha ideato un'iniziativa per incentivare l'adesione alla previdenza complementare soprattutto da parte dei giovani facendosi carico dell'iscrizione al primo anno a Fondo Sanità (attivazione e quota di iscrizione) di ciascun medico neolaureato con meno di 35 anni di età, per invogliare così l'iscritto a proseguire di propria iniziativa e costruirsi una rendita di secondo pilastro.

Si tratta di una platea potenziale di oltre 47mila medici e odontoiatri, che in questo modo saranno sensibilizzati rispetto alle loro necessità previdenziali future. Per l'operazione Enpam ha destinato una cifra iniziale di 300mila euro in attesa di osservare i primi riscontri dell'iniziativa.

L'investimento sui giovani dipende dalla consapevolezza che tanto prima inizia il percorso di contribuzione complementare tanto maggiori sono i vantaggi per l'assistito.

Proprio per questa ragione, Fondo Sanità - primo tra tutti i fondi pensione - consente l'iscrizione anche ai familiari a carico, in genere i figli di chi aderisce, permettendo di dedurre i loro versamenti volontari entro i limiti consentiti dalla legge. Un'opportunità che è già stata colta nel 2014: l'aderente più giovane è una bambina di 3 mesi, iscritta dai genitori medici.

Inoltre a favore dei giovani medici che hanno un reddito inferiore a un tetto stabilito e fino a un'età che dovrà essere definita (per esempio 35 anni), Enpam sta valutando di investire annualmente un determinato importo che, dalla data d'iscrizione alla Fondazione e fino al limite di età fissato, si cumulerà capitalizzandosi sul conto del giovane medico nel Fondo Sanità. L'iscritto potrà incrementare il versamento fatto dall'Enpam e, auspicabilmente, proseguirlo anche oltre la data limite per formare un'ulteriore rendita che, quando avrà cessato l'attività lavorativa, potrà affiancare alle pensioni pagate da Enpam e/o da Inps.

Il Fondo Sanità è tra i fondi di previdenza complementare più economici ed è anche tra quelli che garantiscono agli iscritti i rendimenti più elevati. Nel 2014 si è aggiudicato con il comparto Espansione il primo posto nella classifica dei fondi chiusi, rivolti cioè a specifiche categorie professionali, in un mercato che conta oltre cento proposte.



L'Assistenza sanitaria Integrativa

Nell'attesa di poter disporre di un fondo sanitario integrativo riservato agli iscritti, di cui sono stati avviati gli studi nel corso del 2014, l'Enpam ha lavorato per selezionare una nuova convenzione per una polizza sanitaria integrativa, sostitutiva di quella in scadenza al 31 dicembre 2014. Anche per questa polizza, è stata prevista l'adesione degli assicurati su base volontaria e con costi a proprio carico, perché, appunto, non sono ancora disponibili risorse che consentirebbero alla Fondazione scelte diverse. Tuttavia la selezione della società assicuratrice presenta delle novità rispetto agli anni precedenti: la scelta infatti è scaturita da una gara pubblica europea definita in modo tale che l'iscritto, nel caso si venisse a costituire il fondo sanitario integrativo, possa scegliere se restare legato alla polizza sanitaria o passare al fondo. Il piano sanitario della polizza 2015 è stato poi completamente rivisto realizzando una combinazione bilanciata di prestazioni che fanno capo alla medicina di routine e di prestazioni relative a cure intensive e urgenti che, solitamente, prevedono il ricovero ospedaliero.

Il supporto di Enpam per l'accesso al credito

La Fondazione nel 2014 ha stanziato 100 milioni di euro da erogare nel 2015 per la concessione di mutui a tassi vantaggiosi per tutti gli iscritti con particolari agevolazioni ai giovani professionisti, per l'acquisto della prima casa.

È in corso di approvazione il Regolamento che disciplina la concessione dei mutui e il bando di gara che definirà come poter accedere ai finanziamenti. Tutte le procedure finalizzate all'erogazione saranno pubblicate online sul sito dell'Enpam in modo da consentire una perfetta tracciabilità delle domande di ogni singolo richiedente.



Le coperture assicurative per i rischi professionali

L'obbligatorietà della copertura assicurativa⁵, pur fornendo un elemento di tutela per il cittadino, pesa a livello economico e in maniera non sempre equa su tanti iscritti Enpam che esercitano le professioni per loro natura più esposte a rischi di contenzioso con i pazienti, si pensi solo ad esempio ai settori della medicina come la chirurgia, l'ortopedia e la ginecologia. Enpam e la Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri hanno costituito a inizio 2015 un gruppo di lavoro comune con l'obiettivo di giungere a una copertura che tuteli tutte le categorie di medici e di odontoiatri per fornire agli iscritti le possibili risposte. Nei prossimi mesi Enpam presenterà ai ministeri e agli organi vigilanti competenti delle soluzioni per aiutare gli iscritti in relazione a questa nuova problematica.



Altre iniziative per la mutua assistenza

Il 5 per mille

Tutti gli iscritti possono devolvere ad Enpam il 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Nella dichiarazione dei redditi basta firmare nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e riportare il codice fiscale della Fondazione Enpam (80015110580).

L'iniziativa è stata pubblicizzata dalla Fondazione realizzando dei video che sono stati proiettati in assemblee organizzate da Ordini provinciali e Sindacati. I video, che sono stati personalizzati con testimonial locali, sono stati pubblicati anche online.

Il numero di iscritti che hanno scelto di destinare il proprio cinque per mille alla Fondazione è:



5. A partire da agosto 2014 tutti i medici e gli odontoiatri sono obbligati ad essere assicurati contro i rischi professionali come previsto dalla riforma delle professioni (articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137).

- 3.206 contribuenti nel 2009 (attribuiti nel 2011/2012);
- 2.746 contribuenti nel 2010 (attribuiti nel 2013);
- 3.878 contribuenti nel 2011 (da attribuire nel 2014).

Tutte le somme erogate ad oggi sono state destinate negli anni all'assistenza domiciliare.

Enpam prevede in futuro di diversificare le possibilità di destinazione tra le molteplici tipologie di prestazioni assistenziali che la Fondazione eroga.

Solidarietà

A seguito della proclamazione dello stato di calamità nelle Regioni colpite dall'alluvione del 2014, Enpam ha fornito assistenza ai medici e odontoiatri residenti nelle zone colpite. Attraverso gli Ordini provinciali, con i quali la Fondazione è in costante contatto, sono stati erogati sussidi straordinari per i danni alla prima abitazione o allo studio professionale, di proprietà o in usufrutto (il tetto rimborsabile è più alto per gli iscritti alla Quota B). Enpam è intervenuta anche per i danni a beni mobili come automezzi o attrezzature medicali.

Ancora, le misure si estendono anche ai familiari di iscritti deceduti che percepiscono da Enpam una pensione di reversibilità o indiretta (per esempio: vedove, orfani) e lo stesso Ente potrà contribuire al pagamento fino al 75 per cento degli interessi sui mutui edilizi contratti da iscritti o familiari dell'iscritto deceduto per l'acquisto, la ricostruzione o la riparazione della casa e/o dello studio professionale.

Inoltre i medici e i dentisti che esercitano esclusivamente la libera professione, e sono stati costretti a interromperla a causa delle calamità, hanno potuto chiedere un contributo di circa 80 euro per ogni giorno di astensione dal lavoro, fino a un massimo di 365 giorni.

Le domande hanno potuto essere inoltrate tramite l'Ordine dei medici e degli odontoiatri di appartenenza, con la documentazione richiesta, utilizzando i moduli già presenti nel sito di Enpam.

4

Il patrimonio al servizio della previdenza

Il patrimonio: una riserva a protezione delle pensioni del futuro

Con un capitale gestito passato dai quasi 3 miliardi del 1994 a 16,2 miliardi del 2014, Enpam è la più grande Cassa pensionistica privata italiana per patrimonio gestito.

Gli investimenti sono ripartiti nel modo seguente:

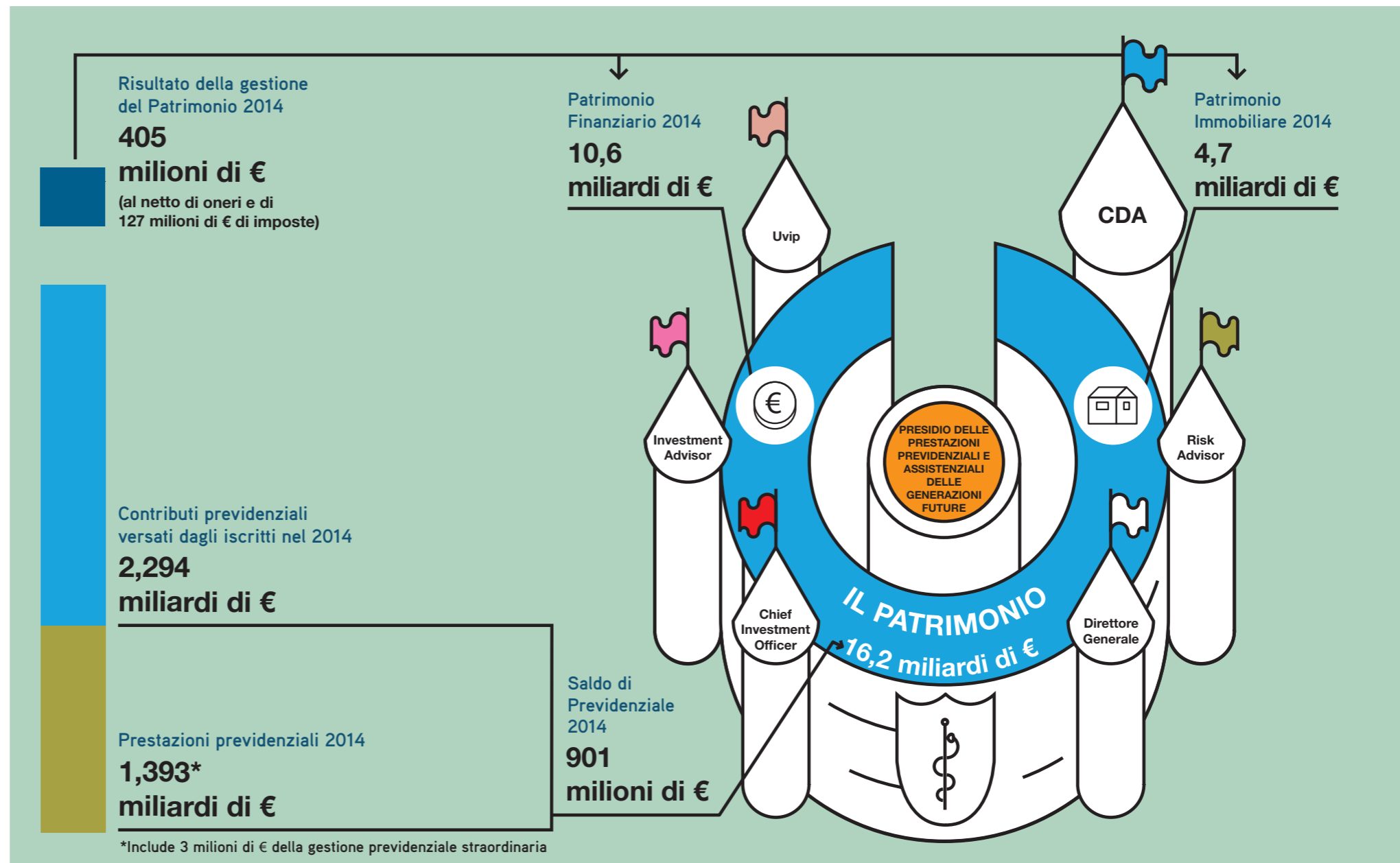
- circa 10,6 miliardi di euro (pari a circa il 69%) nel comparto finanziario;
- circa 4,7 miliardi di euro (pari a circa il 31%) nel comparto immobiliare;

La riserva legale, cioè il rapporto tra il patrimonio e le prestazioni previdenziali erogate nell'anno, al 31/12/2014 è pari a 12,6 volte il valore delle pensioni pagate nell'anno, un valore quasi triplo rispetto a quanto imposto dalla legge.

L'approccio prudente negli investimenti

L'attuale modello di governance del patrimonio riflette la centralità della missione previdenziale per Enpam. Avendo, infatti, come priorità la tutela delle pensioni attuali e future, la Fondazione sente la responsabilità di compiere scelte prudenti ed evitare investimenti speculativi, che comportino costi di commissione e, soprattutto, rischi elevati.

In quest'ottica il Consiglio di amministrazione assume il ruolo di garante della coerenza e della compatibilità di tutte le scelte rispetto agli obiettivi previdenziali. Inoltre, prima di giungere all'attenzione del Consiglio di amministrazione, tutte le proposte vengono vagliate dall'Uvip e dall'Investment advisor esterno, seguendo procedure su cui vigila il Comitato per il controllo interno di Enpam, presieduto da un magistrato della Corte dei conti. Ad ulteriore garanzia, tutti gli investimenti sono monitorati dal Risk advisor esterno ed indipendente. La gestione prudente del portafoglio è quindi assicurata in primo luogo dal modello di governance del patrimonio.



4

Il patrimonio al servizio della previdenza

LO SCENARIO

Gli effetti della crisi nella gestione dei grandi patrimoni

La crisi che, a partire dal 2006, ha interessato il settore dei mutui residenziali statunitensi, i cosiddetti “subprime” ha prodotto ripercussioni finanziarie in tutto il mondo, inducendo i governi di diversi Paesi a mettere in atto delle contromisure per garantire la tenuta del sistema bancario. Tali sconvolgimenti finanziari hanno modificato profondamente l’approccio verso gli investimenti e il giudizio generale verso il settore finanziario, alimentando una crescente avversione al rischio tra gli investitori di tutto il mondo e una diffusa percezione dell’opportunità di definire una regolamentazione specifica e severa.

Dopo i primi anni di crisi, il mondo economico-finanziario è transitato ad un periodo cosiddetto “new normal”⁶, una nuova normalità al ribasso, seguito dal “new neutral”, caratterizzato da una convergenza della crescita su livelli che si prevede resteranno nel breve periodo inferiori rispetto alle riprese economiche viste in passato, ma più stabili.

La crisi economico-finanziaria e i suoi sviluppi hanno quindi stimolato un ampio dibattito sullo stile d’investimento più opportuno per le organizzazioni che hanno la responsabilità della gestione di grandi patrimoni istituzionali, quali banche, assicurazioni e Casse di previdenza, e anche privati.

Attualmente, in Italia, questo tema è normato dal decreto del Ministro del



Tesoro n. 703/1996, che contiene i criteri di investimento per le risorse dei fondi previdenziali per una gestione “sana e prudente”.

Inoltre, stabilisce che l’operatività del fondo pensione s’ispiri a principi di trasparenza e di adeguata informazione agli iscritti.

In questo quadro normativo sta per entrare in vigore lo schema di regolamento attuativo del decreto legge n. 98/2011, che non dovrebbe avere un impatto significativo sul patrimonio di Enpam. Già da tempo, infatti, la Fondazione porta avanti strategie di diversificazione degli investimenti e ha interiorizzato l’approccio prudenziale e di controllo del rischio auspicato dalle norme attuative del decreto. Tra le novità più rilevanti introdotte dal regolamento – seppur ancora in bozza - è il provvedimento secondo cui le Casse di Previdenza hanno cinque anni di tempo per ridurre gli investimenti in beni immobili e diritti reali entro il 20 per cento del patrimonio complessivo e solo un anno e mezzo di tempo per contenere, entro il 30 per cento delle disponibilità, i capitali impegnati in strumenti finanziari non negoziati nei mercati regolamentati, compresi, per una quota del 20 per cento, i cosiddetti “organismi di investimento collettivo del risparmio (Oicr) non armonizzati” inclusivi degli investimenti immobiliari.

In base all’analisi dei consuntivi 2013 di 20 Casse di previdenza⁷, solo dalle dismissioni obbligatorie si stima potranno arrivare sul mercato immobili per un valore pari a 800 milioni. Considerando, infine, che alcuni enti stanno vendendo le loro proprietà immobiliari comunque, la cifra finale potrebbe risultare molto più elevata.

I modelli organizzativi dei principali fondi pensione europei

Nel 2011 Enpam ha commissionato al prof. Mario Monti, in qualità di International advisor di Goldman Sachs, uno studio comparato sui modelli organizzativi di gestione degli investimenti, che ha considerato 82 fondi pensione, i principali per mole di denaro gestito, attivi in 12 Paesi europei. Dallo studio è emerso che lo schema di Asset allocation strategica, cioè

6. Entrambi i termini sono stati conati da Bill Gross, uno dei due fondatori di Pimco, il più grande fondo di investimenti del mondo.

7. Scenari Immobiliari, “I fondi immobiliari in Italia e all'estero” - Rapporto 2013.

il modo in cui il patrimonio viene allocato tra le diverse soluzioni di investimento offerte dal mercato, viene generalmente definito dai maggiori fondi europei secondo due approcci principali:

- il primo modello, “prevalentemente a gestione diretta”, in cui sia la definizione dell’Asset allocation strategica, sia la sua implementazione vengono gestiti per lo più internamente all’organizzazione;
- il secondo “prevalentemente a gestione indiretta”, in cui la definizione dell’Asset allocation strategica avviene internamente, mentre la sua implementazione è prevalentemente delegata a gestori esterni.

Nel caso del modello “prevalentemente a gestione diretta”, gli investimenti vengono effettuati quasi per intero da dipartimenti interni alle organizzazioni, debitamente strutturati e articolati. Gli uffici interni realizzano direttamente gli investimenti previsti dallo schema di Asset allocation sia strategica che tattica, assumendo le scelte di investimento in totale autonomia.

Nel caso del modello “prevalentemente a gestione indiretta”, gli investimenti sono affidati sia ai dipartimenti interni sia, in misura maggiore, a gestori esterni, selezionati e monitorati dalle strutture interne, focalizzate maggiormente sul rischio che sul ‘picking’ (selezione) dei titoli.

Entrambi gli approcci garantiscono processi decisionali piuttosto flessibili che consentono di prendere decisioni d’investimento piuttosto frequenti non solo strategiche, ma anche tattiche, cioè in relazione ad opportunità che si presentano nel corso dell’anno fiscale in precisi momenti.

Per quanto riguarda, infine, le tendenze riscontrate nel settore industriale, sia in materia di governance che in materia di gestione degli investimenti, è risultata una propensione alla specializzazione interna.



LA RISPOSTA DI ENPAM

Le novità introdotte dalla riforma del patrimonio

L’attuale modello per la gestione patrimoniale deriva da una riforma avviata dalla Fondazione nel 2011 con l’obiettivo principale di assicurare maggiore trasparenza, competenza e prudenza nelle operazioni d’investimento, in conformità alle migliori pratiche adottate dai maggiori fondi pensione europei.

Rispetto alla precedente modalità di gestione, la Fondazione ha provveduto a:

- separare i soggetti deputati ad assumere decisioni da quelli preposti al controllo;
- proceduralizzare le attività;
- diversificare gli investimenti.

Inoltre, tra i cambiamenti apportati al nuovo Statuto vi è anche l’inserimento nel testo, in modo esplicito, del principio di prudenza quale criterio guida per gli investimenti della Fondazione. Più precisamente, si è stabilito che gli investimenti patrimoniali debbano avvenire in base a un modello procedurale stabilito dal Consiglio di amministrazione “secondo principi di prudenza e nel rispetto della normativa vigente”. La scelta di attenersi a delle procedure di comportamento, cioè processi di provata funzionalità ed efficacia, risponde principalmente all’obiettivo di ridurre i rischi, in quanto limita la discrezionalità delle scelte individuali e riporta il processo di selezione, gestione e monitoraggio degli investimenti a criteri oggettivi, trasparenti e controllabili.

Il nuovo modello di governance

La gestione del patrimonio della Fondazione avviene in conformità alle disposizioni della normativa vigente e in applicazione delle regole che l’Ente stesso si è dato.

Il modello di governance attuale di Enpam prevede un sistema di procedure e di controlli incrociati che vede il coinvolgimento e la collaborazione

di soggetti sia interni alla Fondazione che esterni, per definire gli elementi chiave della gestione patrimoniale:

- Asset allocation strategica (Aas), cioè lo schema di ripartizione degli investimenti tra le varie opzioni possibili nel medio/lungo periodo, al fine di diversificare il portafoglio e ottimizzare i rischi;
- Asset allocation tattica (Aat), cioè i limiti di oscillazione degli investimenti nel breve periodo, rispetto ai target stabiliti dall'Aas, considerando la situazione di mercato contingente e adattando le scelte d'investimento di conseguenza. L'allocation tattica, in genere, modifica temporaneamente la composizione del portafoglio - entro limiti predefiniti - per cogliere le opportunità contingenti. Deve, tuttavia, sussistere una coerenza fra allocazione strategica e tattica.

L'Asset allocation strategica di Enpam viene determinata secondo un approccio di Asset & liability management (Alm), un modello di pianificazione finanziaria che si focalizza su un concetto di equilibrio tra attività e passività nel lungo periodo e che si pone al crocevia tra la gestione dei rischi e la pianificazione strategica basandosi su 3 elementi:

- le proiezioni delle entrate e delle uscite future;
- le caratteristiche degli investimenti disponibili sul mercato, considerate in base a una prospettiva di lungo periodo;
- l'obiettivo che l'organizzazione intende perseguire in merito al rapporto tra le attività e le passività, il cosiddetto "funding ratio", tenuto conto dei vincoli che condizionano la sua operatività presente e futura.

Partendo dalle ipotesi alla base dell'ultimo bilancio tecnico, così da assicurare una buona coerenza tra gli strumenti utilizzati, la Fondazione stima i flussi futuri in entrata, costituiti dai contributi previdenziali versati dagli iscritti attivi e dai proventi della gestione patrimoniale, e quelli in uscita, costituiti dalle prestazioni pensionistiche e assistenziali erogate ai pensionati medici e dentisti.

Quindi, con un'analisi specifica che considera le attese di risultato e gli andamenti di lungo periodo, seleziona lo schema d'investimenti secondo proporzioni ritenute in linea con le sue esigenze complessive di rendimento e controllo dei rischi.

Sulla base di questi elementi la Fondazione, infine, stabilisce un "rendimento di equilibrio", cioè il tasso di rendimento medio atteso dai suoi investimenti, e fa degli "stress test" per verificare la tenuta del modello, e quindi il mantenimento sostanziale dell'equilibrio e della sostenibilità nel lungo periodo, anche nel caso in cui si verificano delle condizioni di contesto più critiche del previsto.

Una volta definita l'Asset allocation, si può passare alla selezione degli investimenti che corrispondono agli indirizzi stabiliti.

Gli attori che interagiscono nel modello di governance patrimoniale della Fondazione sono schematizzati nella tabella seguente.

| MODELLO DI GOVERNANCE DEL PATRIMONIO | | |
|--------------------------------------|---|---|
| ATTORI | RESPONSABILITÀ | |
| INTERNI | Chief investment officer (Cio) | Predisporre la proposta di Asset allocation strategica (Aas), che sottopone al direttore generale, con la collaborazione della struttura interna dell'Area Patrimonio, cioè il servizio di Investimenti immobiliari e il servizio di Investimenti finanziari, supportati dall'Investment advisor, e con la consulenza del Risk advisor Sovrintende all'attuazione delle scelte di gestione del patrimonio |
| | Direttore generale | Valida la proposta di Asset allocation strategica (Aas) ricevuta dal Cio e la sottopone al Consiglio di amministrazione |
| | Unità di valutazione degli investimenti patrimoniali (Uvip) | Valuta l'opportunità di modificare l'Asset allocation tattica (Aat) sulla base delle relazioni periodiche del Risk advisor, e, in caso positivo, chiede all'area Patrimonio un supporto per redigere il nuovo documento Seleziona gli investimenti, con il supporto dell'Investment advisor, e li propone al Consiglio di amministrazione Contribuisce alla selezione dei gestori, con il supporto di consulenti specializzati e indipendenti |
| | Consiglio di amministrazione | Approva l'Asset allocation strategica (Aas) proposta dal direttore generale Delibera tutti gli investimenti, sia mobiliari che finanziari, su proposta dell'Uvip |
| ESTERNI | Investment advisor | Fornisce un supporto all'Area Patrimonio per la definizione dell'Asset allocation strategica (Aas) Supporta l'Uvip nella selezione degli investimenti da proporre al Consiglio di amministrazione |
| | Risk advisor | Supporta il Chief investment officer (Cio) esprimendo un parere sulla bozza dell'Asset allocation strategica (Aas) Monitora e analizza i rischi relativi agli investimenti effettuati e riferisce all'Uvip |

Oltre a questo sistema di controllo, attuato sulla base delle regole che la Fondazione si è data autonomamente, vi sono anche meccanismi di vigilanza pubblici, posti a garanzia degli interessi degli iscritti e attuati dai seguenti soggetti istituzionali:

- Corte dei conti;
- Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione).

Il patrimonio: gestione e risultati

Con un capitale gestito passato dai quasi 3 miliardi del 1994 a 16,2 miliardi del 2014, Enpam è la più grande Cassa pensionistica privata italiana per patrimonio gestito.

Gli investimenti sono ripartiti nel modo seguente:

- circa 10,6 miliardi di euro (pari a circa il 69%) nel comparto finanziario;
- circa 4,7 miliardi di euro (pari a circa il 31%) nel comparto immobiliare.

Al patrimonio investito si aggiunge anche il risultato della gestione previdenziale del periodo pari a 0,9 miliardi di euro.

La riserva legale, cioè il rapporto tra il patrimonio e le prestazioni previdenziali erogate nell'anno, al 31/12/2014 è pari a 12,6 volte il valore delle pensioni pagate nell'anno, un valore quasi triplo rispetto a quanto imposto dalla legge.

La Fondazione gestisce il suo portafoglio in modo sia diretto, sia indiretto, tramite il ricorso alla delega a gestori del risparmio professionali.

Gli investimenti del **portafoglio finanziario** gestiti direttamente da Enpam nel 2014 corrispondenti al 23% (inclusa Tesoreria) circa sono stati pari 3,5 miliardi di euro mentre quelli gestiti indirettamente attraverso società di gestione del risparmio, corrispondenti al 46% sono stati pari a 7,1 miliardi di euro.

Nel caso del **portafoglio immobiliare** gli investimenti gestiti direttamente attraverso Enpam real estate srl sono stati pari a 2,6 miliardi di euro, corrispondenti al 18,1% del patrimonio complessivo, mentre quelli gestiti indirettamente attraverso specifici fondi immobiliari, sono stati pari

a 2,1 miliardi di euro corrispondenti a 14%.

Nell'ultimo anno, l'incidenza del portafoglio immobiliare di Enpam è scesa a meno del 35% del patrimonio complessivo.

L'approccio prudenziale negli investimenti

L'attuale modello di governance del patrimonio riflette la centralità della missione previdenziale per Enpam. Avendo, infatti, come priorità la tutela delle pensioni attuali e future, la Fondazione sente la responsabilità di compiere scelte prudenti ed evitare investimenti speculativi, che comportino costi di commissione e, soprattutto, rischi elevati.

In quest'ottica il Consiglio di amministrazione assume il ruolo di garante della coerenza e della compatibilità di tutte le scelte rispetto agli obiettivi previdenziali. Inoltre, prima di giungere all'attenzione del Consiglio di amministrazione, tutte le proposte vengono vagliate dall'Uvip e dall'Investment advisor esterno, seguendo procedure su cui vigila il Comitato per il controllo interno di Enpam, presieduto da un magistrato della Corte dei conti. Ad ulteriore garanzia, tutti gli investimenti sono monitorati dal Risk advisor esterno e indipendente.

La gestione prudenziale del portafoglio è quindi assicurata in primo luogo dal modello di governance del patrimonio.

Il buon funzionamento di quest'approccio è confermato anche dall'indice di sintesi dei livelli di rischio del portafoglio registrato dal Risk advisor a fine 2014 che è stabile, allineato al mercato di riferimento e inferiore al budget di rischio approvato.

Enpam, inoltre, accetta per scelta una moderata esposizione al rischio del proprio portafoglio, che si caratterizza oggi per una significativa "resilienza", cioè una buona resistenza e capacità di assorbire eventuali esternalità negative dovute a eventi economico-finanziari di scenario.



Focus: dismissione del patrimonio immobiliare residenziale di Roma

La decisione di dismettere gli immobili di proprietà diretta ad uso abitativo rientra nella più ampia strategia dell'Ente di puntare su investimenti che possano garantire maggiori rendimenti e che, soprattutto, garantiscano minori spese di gestione. Nel corso del 2012, la Fondazione ha approvato le procedure per la vendita del proprio patrimonio da reddito ad uso residenziale di Roma, composto da circa 4.500 appartamenti, e di circa 250 unità ad uso commerciale, il tutto distribuito in 56 complessi immobiliari. La vendita sta avvenendo per interi immobili ed è rivolta solo a soggetti collettivi, costituiti da inquilini, precedentemente qualificati sulla base di criteri di rappresentatività degli inquilini, capacità economica, adesione agli accordi sindacali precedentemente stipulati, e che non presentino eventuali stati di contenzioso quali, ad esempio, morosità o arretrati da pagare, mancato rinnovo dei contratti, ecc.

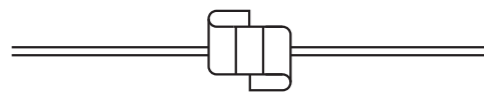
Oltre a seguire le procedure di cui la Fondazione e l'Enpam real estate si sono dotate, le vendite sono disciplinate da una serie di accordi che l'Ente ha stipulato con i sindacati inquilini e portieri degli immobili oggetto di dismissione per tutelare le fasce deboli che non potranno acquistare l'appartamento abitato.

Per organizzare al meglio il processo di dismissione, gli immobili in vendita sono stati suddivisi in lotti. Nel 2014 le attività di vendita hanno riguardato tre lotti di immobili. Sono state realizzate le vendite di 5 complessi immobiliari (via Torre Gaia, Via San Romano, Via degli Estensi, Via Francesco Tovaglieri, Via Friggeri) per un ammontare al 31/12/2014 di oltre 54 milioni di euro. Si prevede nel 2015 la prosecuzione delle attività di vendita del residenziale di Roma.

5

**Il contributo
al sistema Italia**

Il contributo al sistema Italia



Al di là della sua funzione caratteristica principale, Enpam contribuisce al sistema Italia attraverso azioni mirate allo sviluppo del settore medico e odontoiatrico in risposta a:

1 Le difficoltà del sistema sanitario effetto del continuo contenimento della spesa pubblica e del welfare debole.

2 L'emergere di nuovi bisogni collegati all'invecchiamento della popolazione Italiana.

3 Le grandi opportunità di investimento in alcune aree emergenti del settore sanitario italiano:

Le Biotecnologie e la Residenzialità assistita

La crescente attenzione dei risparmiatori verso gli investimenti "socialmente responsabili"

Scenario

Tendenze

Stima del fabbisogno dei posti letto residenziali e semi residenziali in Italia. Ad oggi sono disponibili solo 240.000 concentrati in prevalenza al Nord. *(1)

Degli assicurati delle casse pensioni in Svizzera ha dichiarato di essere interessato a conoscere come e dove vengono investiti i propri fondi di previdenza. *(2)

496.000

72%

Il fatturato totale del comparto red biotech a fine 2012, con un incremento marginale (+ 0,7%) rispetto al 2011. *(3)

Il costo del Pil Italiano nel 2060 per le cure di lungo periodo. *(4)

€ 6.662 milioni

3,3%

Bisogni

La diminuzione della spesa sanitaria pubblica tra il 2010 e il 2012. *(5)

Degli Italiani ha problemi di multi cronicità e dichiara tre o più malattie croniche. *(5)

-1,5%

13,9%

Opportunità

Investimenti per la ricerca e lo sviluppo (R&S) nel settore delle Biotecnologie in ambito sanitario che assorbe il 91% degli investimenti dell'intero comparto. *(3)

Gli investitori disposti ad allocare una parte dei propri risparmi su prodotti finanziari classificati come sostenibili e responsabili. *(6)

€ 1.382 milioni

45%

*(1) Ricerca Adepp - Censis 2013.
*(2) Studio rappresentativo di RobecoSAM AG in collaborazione con gfs-zürich
*(3) Rapporto BioItaly 2014, predisposto da Assobiotech (Associazione Italiana Sviluppo Biotecnologie) in collaborazione con EY Italia

*(4) Relazione finale della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari, presentata in Gennaio 2013
*(5) Rapporto annuale Istat 2014.
*(6) Indagine condotta nel 2013 dal Forum per la Finanza Sostenibile, in collaborazione con Natixis, UBS, Unipol ed Elica SGR

Risposte di Enpam



La quota del portafoglio istituzionale, pari a circa 1 miliardo di €, che Enpam ha deciso di devolvere gradualmente in favore di investimenti socialmente responsabili di tipo "Mission Related".

5%



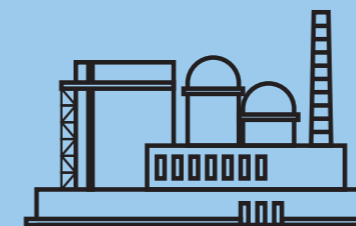
Nel 2013 la Fondazione ha deciso di investire in due Fondi immobiliari rivolti al mercato delle Residenze Sanitarie Assistenziali. Nel 2014, grazie ad uno stanziamento di 25 milioni di euro di Enpam, il Fondo "Spazio Sanità" ha acquistato una nuova struttura adibita a Residenza Sanitaria Assistenziale situato in Lombardia.

25 milioni di €

Nel 2014 Enpam ha impegnato un investimento di 150 milioni in Principia III- Health, il fondo dedicato alla ricerca e sviluppo di soluzioni in ambito biomedicale e delle scienze della vita.

150 Milioni di €

Distribuzione risorse



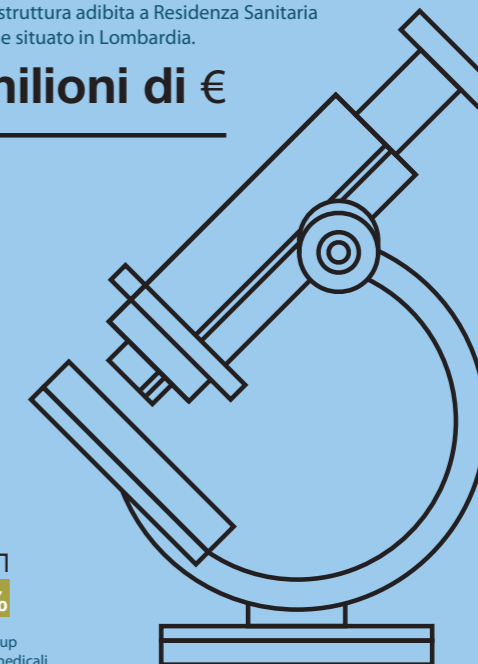
75%

Destinato alla crescita di imprese già avviate nei settori vaccini, farmaci e diagnostica.

25%
Per la nascita di nuove imprese

15% **10%**

All'ambito biofarmaceutico In startup tecnomedicali



5

Il contributo
al sistema Italia

LO SCENARIO

Al di là della sua funzione caratteristica principale, Enpam contribuisce al sistema Italia attraverso azioni mirate allo sviluppo del settore medico e odontoiatrico in risposta a:

- le difficoltà del sistema sanitario, effetto del continuo contenimento della spesa pubblica e dell'emergere di nuovi bisogni collegati all'invecchiamento della popolazione Italiana;
- le grandi opportunità d'investimento in alcune aree emergenti del settore sanitario italiano, come le biotecnologie e la residenzialità assistita (Ra);
- la crescente attenzione dei risparmiatori verso gli investimenti "socialmente responsabili".



Un sistema sanitario che ha bisogno di risorse

Il Rapporto annuale Istat 2014 descrive in modo inequivocabile la contrazione della spesa sanitaria italiana che registra una diminuzione di circa l'1 per cento nel 2012 rispetto al 2011 e dell'1,5 per cento in confronto al 2010. Il rallentamento è più evidente se si analizza il periodo 2008-2012 nel quale l'incremento medio annuo è stato di mezzo punto percentuale, mentre dal 2001 al 2007 è stato del 5,2%.

All'andamento negativo della spesa pubblica si associa, almeno fino al 2011, un aumento di quella sanitaria privata a carico delle famiglie; in particolare, dal 2001 al 2007 è aumentata mediamente del 2,8% e dal 2008 al 2011 dell'1,9%.

Nel 2012 la spesa sanitaria privata si attesta a 27 miliardi di euro, circa il 20 per cento della spesa totale, con una leggera diminuzione rispetto al 2011, segno che le famiglie faticano a compensare il ridimensionamento della spesa pubblica con risorse proprie⁸.

Anche l'indagine multiscopo Istat 2012-2013 "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" evidenzia che la crisi economica attuale sollecita alcune riflessioni sulle condizioni di salute della popolazione e sulla risposta dell'assistenza sanitaria ai bisogni di salute. Nel 2012 oltre i due terzi della popolazione di 14 anni e più (66,9%) hanno riferito di stare bene o molto bene e il 7,7% di stare male o molto male. Il 14,8% dell'intera popolazione ha dichiarato almeno una malattia cronica grave e il 13,9% ha problemi di multi cronicità e dichiara tre o più malattie croniche.

Le biotecnologie: un settore molto promettente

Il settore delle biotecnologie rappresenta uno dei comparti più dinamici nel panorama industriale nazionale. Nonostante la difficile situazione economica generale, infatti, risulta estremamente vivace e in grado di produrre effetti economici e occupazionali di rilievo.

Secondo il rapporto BioItaly, predisposto nel 2014 da Assobiotech (Associazione italiana sviluppo biotecnologie) in collaborazione con Ernst & Young Italia, si contano oltre 400 aziende impegnate in attività di ricerca e sviluppo nel campo delle biotecnologie, con un fatturato complessivo che supera i 7 miliardi di euro. Gli investimenti in questo settore sono in costante crescita, con un livello che nel 2013 ha superato il miliardo e mezzo di euro.

Le imprese che operano nel comparto delle biotecnologie della salute cosiddetto "red biotech" contribuiscono per il 91 per cento del totale degli investimenti in ricerca e sviluppo (r&s) dell'intero settore delle biotecnologie con un importo di 1.382 milioni di euro e un incremento del 2,3% rispetto all'anno precedente. Nel 2012 il fatturato totale del comparto red biotech ammonta a 6.662 milioni di euro, con un incremento dello 0,7% rispetto al 2011.

⁸. Rapporto Annuale Istat 2014.

In Italia, quello delle biotecnologie è quindi il settore di punta dell'intero comparto con 241 imprese che rappresentano il 58 per cento dell'intero settore.

Quanto alle aree terapeutiche di maggiore interesse, la linea italiana riflette il trend epidemiologico nazionale: l'oncologia resta l'area terapeutica con il più alto numero di progetti in fase di sviluppo clinico (40 per cento), seguita dalle patologie infiammatorie e autoimmuni (13 per cento), dalle malattie neurologiche (9 per cento), e dal gruppo delle patologie metaboliche, epatiche ed endocrine (9 per cento).

Si rafforza la domanda di Residenzialità assistita

In Italia nei prossimi anni la domanda di servizi socio-sanitari e la relativa spesa pubblica e privata sono destinate ad aumentare in modo considerevole, specie per quanto riguarda l'assistenza continuativa, long term care⁹. È questo uno dei risultati più significativi dell'ultima indagine di Auser RisorsAnziani sulle Residenze sanitarie assistenziali (Rsa)¹⁰.

In Italia i posti letto residenziali e semiresidenziali disponibili sono concentrati solo in alcune Regioni italiane e il loro numero, pari a circa 240.000 unità, è meno della metà rispetto al fabbisogno stimato di 496 mila posti.

L'affermarsi di questi bisogni è causato sia dal progressivo invecchiamento generale della popolazione, con un forte incremento degli over 80, sia dal significativo aumento del numero delle famiglie mononucleari, che hanno minori possibilità di ricevere assistenza dalla famiglia. A tali fenomeni si aggiunge la progressiva focalizzazione del sistema ospedaliero nella gestione dei soli casi di malattie acute, da cui deriva l'esigenza di sviluppare un'assistenza extra-ospedaliera in grado di affrontare i bisogni della fase post-acuta dell'intervento sanitario.

In risposta a tale evoluzione a livello europeo si sta affermando il cosiddetto

detto "sistema a rete", nel quale le strutture residenziali di assistenza extra-ospedaliera e le altre strutture "intermedie" sono chiamate a svolgere una funzione di raccordo con gli ospedali e i servizi sul territorio.

Il settore della residenzialità assistita si sta sviluppando in modo sempre più articolato spinto da una domanda in continua crescita. Infatti, oltre al long term care per non autosufficienti offerto dalle Rsa, oggi sono disponibili servizi graduati a seconda dei livelli di autonomia condizionati da invecchiamento, stile di vita inadeguato, welfare debole o inefficace. Ad esempio, le Residenze assistite (Ra) si configurano come residenze autonome dotate di particolari soluzioni architettoniche, servizi di domotica e servizi di assistenza non continuativi o su richiesta, coordinate da gestori professionali normalmente operativi anche su Rsa, che consentono, a chi per motivi di salute e/o di età sia parzialmente autosufficiente di mantenere una propria domiciliarità domestica senza doversi trasferire in strutture esterne e di usufruire di servizi come il riordino delle stanze, il vitto, il lavaggio di biancheria, e l'assistenza sanitaria di base.

Cresce la sensibilità verso la responsabilità sociale degli investimenti

Negli ultimi anni si registra in tutte le economie sviluppate una crescente attenzione dei risparmiatori verso una gestione degli investimenti socialmente responsabile che persegua redditività economica e, al contempo, attenzione agli impatti sociali e ambientali.

Da una ricerca condotta nel 2013 dal Forum per la Finanza sostenibile, in collaborazione con Natixis, Ubs, Unipol ed Etica Sgr¹¹, risulta che il 45 per cento degli investitori è disposto ad allocare una parte dei propri risparmi su prodotti finanziari classificati come sostenibili e responsabili. Più precisamente, oltre la metà (57 per cento) è pronto a investire oltre il

⁹. Long term care (Ltc), "Ogni forma di cura fornita a persone non autosufficienti, lungo un periodo di tempo esteso, senza data di termine predefinita" – Ocse.

¹⁰. "Indagine sulle Rsa in Italia" di Auser risorsAnziani, Novembre 2012

¹¹. L'indagine è stata realizzata da Doxametrics tramite interviste telefoniche e ha coinvolto oltre 1.000 persone di età compresa tra i 30 e i 50 anni, distribuiti in tutto il territorio nazionale, che hanno investito almeno 1.000 euro in prodotti finanziari nell'ultimo anno (ad esclusione degli immobili).

10 per cento del proprio patrimonio in prodotti finanziari socialmente responsabili.

Una ricerca condotta da RobecoSAM¹² nel 2014 ha inoltre evidenziato che gli assicurati delle casse pensioni in Svizzera sono interessati a conoscere come e dove vengono investiti i propri fondi di previdenza. La stragrande maggioranza degli assicurati (72 per cento) chiede alla propria cassa pensioni strategie d'investimento che tengano conto anche di aspetti sociali e ambientali finanziariamente rilevanti nei loro investimenti in quanto ritiene che portino ad adottare decisioni d'investimento più prudenti e migliori.

12. "Gli assicurati delle casse pensioni in Svizzera chiedono strategie di investimento sostenibili". Studio rappresentativo di RobecoSAM AG in collaborazione con gfs-zürich".



LA RISPOSTA DI ENPAM

Gli investimenti "mission related"

Nel 2013 la Fondazione Enpam ha deliberato di dedicare fino al 5 per cento del proprio portafoglio istituzionale, attualmente pari a circa 1 miliardo di euro, a investimenti "mission related", l'approccio all'investimento che la Fondazione ritiene più adatto in relazione sia alla propria struttura sia alla propria missione.

Si tratta, infatti, di investimenti che, pur consentendo un rendimento in linea con gli obiettivi di redditività del patrimonio, hanno una ricaduta positiva anche sul prodotto interno lordo del settore sanitario e sulla professione medica e odontoiatrica. L'obiettivo di questo tipo di investimenti è anche quello di contribuire alla sostenibilità del sistema previdenziale di Enpam nella misura in cui questi possono contribuire a generare occupazione o redditi superiori degli iscritti nel lungo periodo, pur garantendo l'efficienza finanziaria.

Gli investimenti mission related valutati e successivamente approvati nel 2014 da Enpam sono attualmente concentrati in due ambiti:

- la ricerca nel settore biotecnologico/biomedicale;
- l'edilizia residenziale sanitaria assistita.

Attualmente la Fondazione ha stanziato complessivamente 200 milioni di euro di cui 150 destinati alla sottoscrizione di quote di fondi che operano in Italia nel campo della ricerca delle biotecnologie in ambito sanitario e 50 destinati a investimenti in residenze sanitarie assistenziali.

Enpam sta inoltre valutando altre opportunità in altri ambiti rilevanti tra cui:

- nutrizione e promozione di stili di vita sani, benessere e nutrizione;
- sviluppo energetico ecosostenibile;
- istruzione universitaria;
- edilizia residenziale assistita in ampia gamma.

Gli investimenti nel settore delle biotecnologie

Nel 2014 Enpam ha opzionato un investimento di 150 milioni in Principia III - Health, il fondo dedicato alla ricerca e sviluppo di soluzioni in ambito

biomedicale e delle life science la cui prima fase di raccolta del capitale si è conclusa a 160 milioni di euro, per il 94 per cento finanziato dalla Fondazione.

L'obiettivo principale di Principia III - Health è la creazione di valore per startup, spin-off industriali e accademici, aziende in fase di espansione e piccole medie imprese su cui il fondo potrà detenere partecipazioni sia di minoranza che di maggioranza. Saranno privilegiate operazioni di finanziamento dello sviluppo del business, della ricerca, dell'internazionalizzazione, supportando e affiancando operativamente il management dell'azienda. In particolare, l'idea è quella di distribuire le risorse al 25 per cento per la nascita di nuove imprese, di cui il 10 per cento in startup tecnomedicali e il 15 per cento all'ambito biofarmaceutico, mentre il 75 per cento sarà destinato alla crescita di imprese già avviate nei settori vaccini, farmaci e diagnostica. Attraverso questo investimento Enpam intende supportare lo sviluppo delle professionalità nel settore biomedicale in Italia allo stesso tempo contribuendo a creare valore per gli iscritti.

Gli investimenti in Residenze sanitarie assistenziali

Nel 2013 la Fondazione ha deciso di investire 50 milioni di euro in due fondi immobiliari rivolti al mercato delle Residenze sanitarie assistenziali: Omero e Spazio Sanità.



Nel 2014, grazie ad uno stanziamento di 25 milioni di euro di Enpam, il fondo Spazio Sanità ha acquistato una nuova struttura adibita a Residenza sanitaria assistenziale. L'immobile, situato in Lombardia, è il quinto del portafoglio del fondo specializzato. Le altre quattro strutture sono dislocate in Piemonte, Marche, Emilia Romagna e ancora Lombardia. Oltre ad assicurare 772 posti letto a pazienti non autosufficienti, le cinque strutture danno lavoro a circa 400 persone, fra cui numerosi medici, oltre all'indotto. Il fondo Spazio Sanità è gestito da Beni Stabili Gestioni Sgr mentre le strutture sono affittate alle società Kos e Segesta (gruppo Korian).

Si tratta di un investimento mission related che ha generato risultati tangibili e attraverso cui la Fondazione ha direttamente contribuito ad ampliare la disponibilità di posti letto per persone non autosufficienti.

Il valore economico generato e distribuito

Alcuni aspetti del contributo di Enpam al sistema Italia si evidenziano dall'analisi della distribuzione del valore aggiunto, calcolato riclassificando le voci dello schema di conto economico del bilancio di esercizio. Quest'analisi consente di ottenere una valutazione quantitativa dell'impatto economico-sociale diretto della Fondazione, misurando le diverse voci che compongono la ricchezza creata e distribuita sotto forma di costi.

L'analisi del **valore aggiunto** si basa sul valore economico generato, distribuito e trattenuto.

Analisi del valore aggiunto 2014

| Valore Economico Generato e Distribuito (dati in milioni di €) | 2014 |
|---|--------------|
| Valore economico generato (A) | 2.878 |
| Entrate contributive | 2.294 |
| Risultato della gestione patrimoniale lorda | 565 |
| Altri ricavi netti | 19 |
| Valore economico distribuito (B) | 1.575 |
| Iscritti | 1.393 |
| Costi operativi | 8 |
| Remunerazione dipendenti | 36 |
| Organi sociali | 4 |
| Remunerazione della Pubblica Amministrazione | 134 |
| Valore economico trattenuto (A-B) | 1.302 |
| Ammortamenti, svalutazioni | 117 |
| Accantonamenti per rischi | 2 |
| Utile di esercizio | 1.183 |

Il **valore economico generato** rappresenta la ricchezza economica misurabile, prodotta nell'anno dalla Fondazione. Le principali voci che contribuiscono alla formazione di tale valore sono:

- le "entrate contributive", cioè i contributi versati dagli iscritti;
- la "gestione patrimoniale", cioè i proventi da partecipazione, negoziazione titoli, rettifiche dei valori patrimoniali (rivalutazioni e svalutazioni) e oneri che derivano dalla gestione;

- gli “altri ricavi”, vale a dire interessi (su mutui concessi dalla Fondazione, su depositi bancari, per dilazioni di pagamento concesse agli iscritti) al netto di oneri finanziari e utili/perdite su cambi e proventi straordinari.

Il **valore economico distribuito** permette di quantificare la ricchezza prodotta da Enpam, e come questa è distribuita ai suoi portatori di interesse (stakeholder):

- gli iscritti, che ricevono valore sotto forma di prestazioni previdenziali e assistenziali. La rilevanza di tale importo sottolinea la centralità degli iscritti per la Fondazione e l’orientamento alla soddisfazione delle loro esigenze;
- lo Stato (“Remunerazione della pubblica amministrazione”), che riceve imposte dirette e indirette;
- la struttura organizzativa, che necessita di risorse per l’acquisto di beni e servizi necessari alla sua attività;
- gli organi sociali e le risorse umane, che ricevono un compenso adeguato per il loro contributo alla missione della Fondazione;
- i fornitori attraverso le spese per acquisti effettuate dalla Fondazione.

I criteri di scelta dei fornitori adottati dalla Fondazione sono orientati alla qualità e all’economicità delle prestazioni. In particolare, la gestione delle procedure di scelta del contraente, nel rispetto della complessa disciplina in vigore, il Codice degli appalti pubblici (d.lgs. 163/2006), è ispirata ai principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, oltretutto di massima apertura alla concorrenza, buona fede e lealtà, così come è indicato nel Codice etico, documento che riveste un ruolo fondamentale nel perfezionamento dei contratti e per l’inserimento nell’albo dei fornitori.

Per alcune tipologie di appalto la Fondazione sta valutando la possibilità di creare in sede di definizione e valutazione delle offerte un sistema di rating che attribuisca un punteggio superiore ai fornitori in possesso della certificazione del loro sistema di gestione ambientale Iso 14001 e della certificazione del sistema di gestione della sicurezza sul lavoro Ohsas 18001.

Nel 2014 la Fondazione ha versato allo Stato o agli Enti locali circa 134 milioni di euro sotto forma di imposte dirette e indirette. La tabella mostra l’effetto dell’aumento della tassazione sui proventi finanziari del patrimo-

nio (in particolare sulle imposte ritenute alla fonte) a cui dal 1° luglio 2014 è stata applicata in Italia una maggiore tassazione che è passata dal 20% al 26% ad eccezione dei proventi sui titoli di Stato italiani e su quelli di Paesi ricompresi nella white list che è rimasta invariata al 12,5%.

Il dettaglio del gettito fiscale 2014

| DATI IN EURO | 2013 | 2014 |
|---|-------------------|--------------------|
| Oneri diversi di gestione (Ici, Imu, tributi locali) | 26.114.178 | 29.755.012 |
| Imposte ritenute alla fonte | 29.605.651 | 77.444.161 |
| Imposte sul reddito d’esercizio (Ires) | 24.357.108 | 25.683.925 |
| Spese di registrazione e contratto di affitto | 1.439.180 | 948.446 |
| Totale remunerazione della PA | 81.516.117 | 133.831.544 |

Appendice

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio sociale 2014 della Fondazione Enpam è stato redatto in conformità al livello “Core” delle linee guida “G4 Sustainability reporting guidelines” pubblicate dal Global Reporting Initiative (Gri).

In appendice è riportata la tabella di correlazione tra indicatori Gri e contenuti del documento.

In accordo a quanto previsto dalle linee guida G4 il processo di redazione del rapporto ha previsto l’identificazione degli aspetti più significativi da rendicontare in accordo al “principio di materialità”.

Questo approccio si riflette nella struttura del report che confronta per i 4 temi più materiali, da una parte, le sfide imposte dall’evoluzione dello scenario nel medio termine elaborato su fonti esterne, dall’altro, le risposte in termini di dati e azioni condotte dalla Fondazione nel periodo di riferimento.

La completezza delle informazioni e degli indicatori Gri è stata mantenuta e non ci sono state limitazioni e variazioni che possano significativamente influenzare la comparabilità tra i periodi delle informazioni presentate anche rispetto a quanto rendicontato nel Bilancio sociale 2013.

Per quanto riguarda l’approccio prudenziale, che prevede di attuare delle contromisure per mitigare possibili gravi impatti socio-ambientali anche nel caso in cui la comunità scientifica non abbia ancora raggiunto una posizione unanime, si tratta di un orientamento connaturato alla missione della Fondazione, che trova ampia applicazione nella sostenibilità del sistema previdenziale, come descritto in dettaglio nel capitolo dedicato a tale tema.

Il Bilancio sociale 2014 contiene dati e informazioni con riferimento al-

l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

In analogia al perimetro del Bilancio di esercizio 2014 e in continuità con la precedente edizione del 2013, le informazioni contenute in questo documento riguardano l’attività dalla Fondazione Enpam (Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri) e dalla sua controllata Enpam real estate srl.

Le informazioni economiche riportate nel documento sono state desunte dal Bilancio d’esercizio 2014 della Fondazione redatto secondo i principi contabili italiani, in assenza di una specifica normativa per gli Enti previdenziali privatizzati. Al fine di migliorare l’efficacia dell’approccio metodologico, del processo di rendicontazione e dell’affidabilità delle informazioni riportate, il Bilancio sociale 2014 è stato sottoposto a revisione esterna. Per qualsiasi chiarimento o approfondimento sui contenuti di questo Rapporto di Sostenibilità è possibile contattare il servizio Controllo di gestione: Fondazione Enpam - Piazza Vittorio Emanuele II, 78 - 00185 Roma controllo.gestione@enpam.it - Fax 06.48294538.

I nostri portatori di interesse (stakeholder)

Nel 2012 la Fondazione ha avviato un progetto per identificare e classificare i propri stakeholder. Da una prima analisi sono risultate circa 50 tipologie di portatori di interesse che successivamente sono state raggruppate e ordinate per importanza, in base a due criteri:

- l’influenza esercitata sulle attività di Enpam;
- la dipendenza da Enpam.

Da questa classificazione sono risultate le seguenti categorie finali:

- iscritti attivi;
- iscritti pensionati /familiari degli iscritti deceduti;
- dipendenti;
- sindacati medici;
- Ordini provinciali;
- Fnomceo;
- media;

- istituzioni pubbliche;
- inquilini degli immobili di Enpam real estate;
- fornitori.

La tabella nella pagina accanto mostra le principali modalità di coinvolgimento degli stakeholder.

Modalità di coinvolgimento degli stakeholder

| | | MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO |
|--------------------|--|--|
| STAKEHOLDER | Iscritti attivi | "Il giornale della Previdenza" Sito web Posta elettronica Servizio accoglienza telefonica (Sat) Convegni ed eventi Posta cartacea Profilo twitter |
| | Iscritti pensionati Familiari degli iscritti deceduti | "Il giornale della Previdenza" Sito web Posta elettronica Posta cartacea Servizio accoglienza telefonica (Sat) |
| | Dipendenti | Sito web Intranet |
| | Sindacati medici | Processo di riforma dello Statuto Contrattazione di I e II livello Newsletter Convegni ed eventi "Il giornale della Previdenza" |
| | Ordini provinciali | Processo di riforma dello Statuto "Il giornale della Previdenza" Posta elettronica Servizio accoglienza telefonica (Sat) Newsletter Missioni informative Convegni Sportelli telematici sul territorio |
| | Fnomceo | Processo di riforma dello Statuto Servizio accoglienza telefonica (Sat) |
| | Media | Comunicati stampa Convegni ed eventi |
| | Istituzioni pubbliche | Relazioni istituzionali Comunicati stampa Missioni informative Convegni |
| | Inquilini immobili | Sito web Rapporti con i sindacati degli inquilini |
| | Fornitori | Sito web |

La Fondazione si relaziona con i suoi portatori di interesse in modi diversi, che permettono di fornire informazioni sul proprio operato e raccogliere le aspettative esterne.

Un importante strumento di comunicazione è “Il Giornale della Previdenza”, che viene pubblicato 8 volte all’anno e a cui si aggiungono dei supplementi online in circostanze particolari. Questa pubblicazione fornisce informazioni sull’attualità, sulla previdenza, sull’assistenza e sulla professione medica. Viene recapitata gratuitamente a tutti i medici e gli odontoiatri italiani, nel formato cartaceo, ma è disponibile anche online sul sito della Fondazione e nella versione per ipad.

Parallelamente, la Fondazione pubblica delle newsletter rivolte agli Ordini Provinciali, ai componenti delle Consulte di Enpam, e alle organizzazioni sindacali: in questo modo si garantisce una comunicazione costante con i rappresentanti della categoria che sono in contatto diretto con gli iscritti, anche attraverso i nuovi sportelli telematici sul territorio.

Nella struttura della Fondazione è presente un Ufficio stampa, che mantiene costanti rapporti con i media esterni.

Per quanto riguarda i canali di comunicazione che permettono di soddisfare le richieste di informazioni da parte degli iscritti sulla previdenza e l’assistenza dell’Enpam, sono attivi 2 numeri telefonici, uno per gli iscritti, l’altro riservato esclusivamente agli Ordini dei medici. In totale nel 2014 è stata data assistenza a 176.527 chiamate degli iscritti.

A questo canale si aggiunge una casella di posta elettronica, sat@enpam.it, con lo stesso scopo di ascolto e di informazione.

Presso la sede della Fondazione, in Piazza Vittorio Emanuele II, a Roma, è disponibile, inoltre, un Ufficio accoglienza, cui possono rivolgersi tutti coloro che sono interessati ad avere informazioni.

Oltre a questi strumenti, la Fondazione ricorre anche all’organizzazione di missioni informative: vertici e funzionari Enpam si recano presso le sedi degli Ordini provinciali o partecipano a congressi e convegni medici per fornire informazioni sull’attività della Fondazione e per rispondere in maniera diretta a tutte le richieste degli interessati.

Nel 2014 Enpam ha messo a punto delle linee-guida di customer satisfaction per verificare la rispondenza delle proprie prestazioni alle attese degli iscritti. I risultati dei primi due mesi del 2015 hanno evidenziato una soddisfazione

elevata tra il 75% e l’82% dei rispondenti nelle aree: tempi di attesa, competenza e cortesia degli operatori e capacità di risoluzione dei quesiti. Infine, sempre attraverso il coinvolgimento degli Ordini provinciali, è stato progettato un servizio di video consulenza che verrà sviluppato e testato nei primi mesi del 2015. Con il servizio di video consulenza gli iscritti potranno parlare con i funzionari della Fondazione, a cui potranno chiedere informazioni sulla propria posizione previdenziale, direttamente in video conferenza dalle sedi territoriali.

Alcuni progetti in collaborazione con le istituzioni

Nel corso del 2014 la Fondazione ha partecipato ad alcuni progetti in collaborazione con altre organizzazioni, associazioni e istituzioni finalizzati a condividere le informazioni disponibili e arricchire la base di conoscenza complessiva sul mondo delle professioni sanitarie. I progetti principali sono riportati di seguito.

1) Osservatorio sul mercato del lavoro delle professioni sanitarie

Si tratta di un’iniziativa cui aderiscono Istituzioni ed esponenti del mondo universitario finalizzata a monitorare le tendenze del mercato del lavoro in campo sanitario e supportare gli iscritti che si trasferiscono all’estero, informandoli su regolamenti comunitari, previdenza e tutele sociali nei Paesi dell’Unione europea e negli Stati Uniti. Nell’ambito di tale osservatorio è stato siglato nel 2014 un protocollo tra Enpam e l’Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (Isfol) che istituisce per 3 anni un gruppo di lavoro per condividere le rispettive conoscenze e svilupparne di nuove.

2) Monitoraggio dei flussi migratori

Dal 2015 Enpam partecipa a un progetto finanziato dall’Unione Europea e coordinato dal ministero della Salute per il monitoraggio e la condivisione dei dati sui flussi dei medici immigrati ed emigrati.

3) Rete informativa sull’occupazione

La Fondazione ha proseguito nel 2014 la collaborazione già avviata con l’Isfol e l’Istat per creare una rete informativa che coinvolge

anche l'Inail e i ministeri dell'Università, della Salute e del Lavoro che consentirà di acquisire dati interessanti sull'occupazione nell'ambito delle diverse professioni.

L'analisi di materialità

Per la definizione degli aspetti "materiali", vale a dire i temi rilevanti per Enpam e per i suoi portatori di interessi, è stata aggiornata l'analisi svolta nel 2013, integrata con alcuni elementi emersi nell'ultimo anno.

I temi selezionati per la precedente edizione 2013 del Bilancio sociale erano emersi, da un lato, tramite interviste con le sue figure apicali e un confronto con altre organizzazioni similari e, dall'altro, da quella degli stakeholder.

In base all'analisi di materialità interna ed esterna condotta, gli argomenti risultati di maggior importanza nel 2013 sono stati:

1. sostenibilità futura dei servizi;
2. efficienza nei servizi agli iscritti;
3. gamma dei servizi agli iscritti;
4. garanzia della contribuzione;
5. tracciabilità, trasparenza e autoregolamentazione;
6. dialogo e ascolto degli iscritti;
7. trasparenza nei criteri di scelta dei fornitori;
8. impatto sociale degli investimenti;
9. criteri per la scelta degli investimenti.

In vista della redazione del Bilancio sociale 2014 quest'analisi è stata arricchita per mezzo di 14 ulteriori interviste alle figure apicali di Enpam.

Tale aggiornamento ha confermato l'attualità dei 9 temi emersi nel 2013, cui si sono aggiunti altri due argomenti rilevanti:

10. contributo al sistema Italia;
11. la rappresentatività nel governo dell'organizzazione.

Nel rispetto delle linee guida Gri G4, il Bilancio sociale fornisce informazioni specifiche relativamente agli 11 aspetti materiali identificati, per i quali sono stati individuati i corrispondenti indicatori del Gri. Per ogni aspetto, inoltre, è stata analizzata la rilevanza interna, cioè in riferimento alla Fondazione Enpam e alla sua controllata Enpam real estate, e la rilevanza esterna, cioè per gli

stakeholder. L'ambito geografico di pertinenza è prevalentemente l'Italia, poiché la missione della Fondazione ha come orizzonte i confini nazionali; tuttavia una parte degli investimenti interessa Paesi europei ed extra-europei.

Corrispondenza tra gli aspetti materiali per Enpam e gli indicatori specifici del Gri G4

| ASPETTI RILEVANTI PER ENPAM | RILEVANZA INTERNA | RILEVANZA ESTERNA | INDICATORE N. | DESCRIZIONE |
|---|---------------------|--|---------------|---|
| Sostenibilità futura dei servizi Gamma dei servizi agli iscritti Garanzia della contribuzione | Rilevante per Enpam | Rilevante per gli iscritti | G4-2 | Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità |
| Efficienza nei servizi agli iscritti | Rilevante per Enpam | Rilevante per gli iscritti e gli Ordini Provinciali | PR5 | Pratiche relative alla customer satisfaction, inclusi i risultati delle indagini volte alla sua misurazione. |
| Tracciabilità, trasparenza ed autoregolamentazione | Rilevante per Enpam | Rilevante per gli iscritti, i fornitori e le Istituzioni | S07 | Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche e relative sentenze. |
| | | | S08 | Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti. |
| | | | PR9 | Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi. |
| Dialogo e ascolto degli iscritti | Rilevante per Enpam | Rilevante per gli iscritti | G4-26 | Approccio all'attività di coinvolgimento degli stakeholder, specificando la frequenza per tipologia di attività sviluppata e per gruppo di stakeholder. |
| | | | G4-27 | Segnala i gruppi di stakeholder che abbiano sollevato ciascuno dei temi chiave e le segnalazioni. |

| ASPETTI RILEVANTI PER ENPAM | RILEVANZA INTERNA | RILEVANZA ESTERNA | INDICATORE N. | DESCRIZIONE |
|--|---------------------|---|---------------|--|
| Trasparenza nei criteri di scelta dei fornitori | Rilevante per Enpam | Rilevante per i fornitori | G4-12 | Descrivere la catena di approvvigionamento dell'organizzazione. Descrivere i principali elementi della catena di approvvigionamento in relazione alle attività primarie dell'organizzazione, prodotti e servizi. |
| Impatto sociale degli investimenti | Rilevante per Enpam | Rilevante per gli iscritti e la collettività | G4-EC7 | Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per "pubblica utilità", attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività pro bono. |
| Criteri per la scelta degli investimenti | Rilevante per Enpam | Rilevante per gli iscritti e la collettività | EC7 | Impatti di investimenti in infrastrutture e servizi supportati. |
| Contributo al Sistema Italia | Rilevante per Enpam | Rilevante per gli iscritti e la collettività | G4-EC1 | Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazione ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione. |
| La rappresentatività nel governo dell'organizzazione | Rilevante per Enpam | Rilevante per gli iscritti e gli Ordini Provinciali | G4-40 | Segnala i processi di nomina e di selezione il più alto organo di governo aziendale e dei suoi comitati, nonché i criteri utilizzati per la nomina e la selezione dei membri più alti dell'organo di governo, tra i quali: - Se e come la diversità è considerata - Se e come l'indipendenza è considerata - Se e come competenze ed esperienze relative ai temi economici, ambientali e sociali sono considerate - Se e come le parti interessate (compresi i soci) sono coinvolti. |

Correlazione tra i temi materiali e le sfide del settore

La correlazione tra i temi materiali e le sfide del settore descritte in questo documento è illustrata dalla tabella seguente.

| | Profilo | LE SFIDE DEL SETTORE | | | |
|--|--|---|-----------------------|-------------------------|--|
| | | Sostenibilità del sistema previdenziale e welfare | Assistenza strategica | Gestione del patrimonio | Contributo allo sviluppo del sistema sanitario |
| I TEMI MATERIALI | Sostenibilità futura dei servizi | X | | | |
| | Efficienza nei servizi agli iscritti | X | X | | |
| | Gamma dei servizi agli iscritti | X | X | | |
| | Garanzia della contribuzione | X | | X | |
| | Tracciabilità, trasparenza ed autoregolamentazione | X | | X | |
| | Dialogo e ascolto degli iscritti | X | X | | |
| | Trasparenza nei criteri di scelta dei fornitori | | | | X |
| | Impatto sociale degli investimenti | | | X | X |
| | Criteri per la scelta degli investimenti | | | X | |
| | Contributo allo sviluppo del sistema sanitario | | | | X |
| La rappresentatività nel governo dell'organizzazione | X | | | | |

OBIETTIVI E RISULTATI

| OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2015 | AZIONI DA INTRAPRENDERE |
|--|--|
| <p>Impatto sociale degli investimenti</p> <p>Criteri per la scelta degli investimenti</p> | <p>Avviare un progetto per la valutazione del portafoglio investimenti in relazione ai diversi aspetti legati alla responsabilità sociale d'impresa</p> <p>Valutare nuovi investimenti in ambito "Residenzialità assistita" e ricerca</p> <p>Realizzazione del documento di politica degli investimenti</p> |
| <p>Efficienza nei servizi agli iscritti;</p> <p>Gamma dei servizi agli iscritti;</p> <p>Sostenibilità futura dei servizi</p> | <p>Adeguamento alla normativa sulla Certificazione Unica (CU) e predisposizione sul portale Enpam della documentazione utile all'iscritto, compresa la rendicontazione dei contributi versati</p> |
| <p>Garanzia della contribuzione</p> | <p>Partecipazione al progetto comunitario Joint Action European Health Workforce Planning and Forecasting, coordinato dal ministero della Salute, sul fabbisogno delle professioni sanitarie e per la programmazione degli accessi alla professione medica e odontoiatrica</p> |
| <p>Tracciabilità, trasparenza ed autoregolamentazione</p> | <p>Procedura per la pubblicità delle situazioni patrimoniali dei componenti del Cda, del Collegio sindacale e del Direttore generale</p> <p>Nuovi processi certificati ISO 9001</p> <p>Servizio Busta Arancione anche per i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta</p> |
| <p>Dialogo e ascolto degli iscritti</p> | <p>Attivazione e potenziamento del servizio di consulenza previdenziale in videoconferenza presso gli Ordini provinciali</p> |
| <p>Contributo al Sistema Italia</p> | <p>Aumentare la quota attuale % del portafoglio gli investimenti "Mission Related" in favore del mondo medico e della collettività</p> |
| <p>La rappresentatività nel governo dell'organizzazione</p> | <p>Attivare iniziative in favore della rappresentatività degli iscritti come stabilito dal nuovo statuto approvato da Autorità vigilante ad aprile 2015 relativamente ai rappresentanti o eletti tra gli iscritti contribuenti alle gestioni previdenziali della Fondazione presenti in Assemblea nazionale</p> <p>Attivazione sull'area riservata del portale delle indicazioni utili all'iscritto per l'esercizio del diritto al voto nell'ambito delle elezioni degli Organi statuari ai sensi dello Statuto e dei regolamenti della Fondazione</p> |

TABELLE DATI

I principali indicatori operativi della Fondazione al 31/12/2014

| PORTAFOGLIO (miliardi di €) | DATI DA BILANCIO DI ESERCIZIO |
|--|-------------------------------|
| Totale portafoglio finanziario | 10,6 |
| gestito direttamente | 3,5 |
| di cui: Tesoreria | 0,9 |
| gestito indirettamente | 7,1 |
| Totale portafoglio immobiliare | 4,7 |
| gestito direttamente | 2,6 |
| gestito indirettamente | 2,1 |
| Risultato della Gestione Previdenziale corrente | 0,9 |
| Patrimonio totale | 16,2 |

| PESO % DEL PORTAFOGLIO | |
|--------------------------|-------------|
| Portafoglio finanziario | 69% |
| Portafoglio immobiliare | 31% |
| Totale patrimonio | 100% |

| PESO DELLA GESTIONE DIRETTA E INDIRETTA | |
|--|-----|
| Portafoglio finanziario gestione diretta | 23% |
| Portfolio immobiliare gestione diretta | 17% |
| Portafoglio finanziario gestione indiretta | 46% |
| Portafoglio immobiliare gestione indiretta | 14% |

| Valore Economico Generato e Distribuito (dati in milioni di €) | 2014 |
|--|--------------|
| Valore economico generato (A) | 2.878 |
| Entrate contributive | 2.294 |
| Risultato della gestione patrimoniale lorda | 565 |
| Altri ricavi netti | 19 |
| Valore economico distribuito (B) | 1.575 |
| Iscritti | 1.393 |
| Costi operativi | 8 |
| Remunerazione dipendenti | 36 |
| Organi sociali | 4 |
| Remunerazione della Pubblica Amministrazione | 134 |
| Valore economico trattenuto (A-B) | 1.302 |
| Ammortamenti, svalutazioni | 117 |
| Accantonamenti per rischi | 2 |
| Utile di esercizio | 1.183 |

Analisi del valore aggiunto 2014

Dettaglio imposte

La tabella mostra chiaramente l'effetto dell'aumento della tassazione sui proventi finanziari del patrimonio (Imposte ritenute alla fonte) a cui dal 1° luglio 2014 è stata applicata in Italia una maggiore tassazione che è passata dal 20% al 26% ad eccezione dei proventi sui titoli di Stato Italiani e su quelli di Paesi ricompresi nella white list che è rimasta invariata al 12,5%.

| DATI IN EURO | 2013 | 2014 |
|--|-------------------|--------------------|
| Oneri diversi di gestione (Ici, Imu, tributi locali) | 26.114.178 | 29.755.012 |
| Imposte ritenute alla fonte | 29.605.651 | 77.444.161 |
| Imposte sul reddito d'esercizio (Ires) | 24.357.108 | 25.683.925 |
| Spese di registrazione e contratto di affitto | 1.439.180 | 948.446 |
| Totale remunerazione della PA | 81.516.117 | 133.831.544 |



LE PERSONE

Si riportano di seguito i dati relativi alla consistenza e composizione del personale, alla diversità di genere, alla formazione.

Consistenza e composizione del personale

| FORZA DI LAVORO | UNITA DI MISURA | 2012 | 2013 | 2014 |
|--------------------------------|-----------------|------------|------------|------------|
| LAVORATORI DIPENDENTI (UOMINI) | n. | 215 | 217 | 220 |
| LAVORATORI DIPENDENTI (DONNE) | n. | 272 | 274 | 274 |
| TOTALE | n. | 487 | 491 | 494 |

| LAVORATORI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO | UNITA DI MISURA | 2012 | 2013 | 2014 |
|--|-----------------|------|------|------|
| A TEMPO INDETERMINATO (UOMINI) | n. | 215 | 215 | 218 |
| A TEMPO INDETERMINATO (DONNE) | n. | 272 | 272 | 270 |
| A TEMPO DETERMINATO (UOMINI) | n. | - | 2 | 2 |
| A TEMPO DETERMINATO (DONNE) | n. | - | 2 | 4 |
| A TEMPO PIENO (UOMINI) | n. | 212 | 215 | 219 |
| A TEMPO PIENO (DONNE) | n. | 267 | 270 | 271 |
| A TEMPO PARZIALE (UOMINI) | n. | 3 | 2 | 1 |
| A TEMPO PARZIALE (DONNE) | n. | 5 | 4 | 3 |

| DIPENDENTI PER FASCIA D'ETA' | UNITA DI MISURA | 2012 | 2013 | 2014 |
|------------------------------|-----------------|------|-----------|-----------|
| <30 ANNI | % | 3 | 3 | 3 |
| 30-50 ANNI | % | 57 | 54 | 58 |
| >50 | % | 40 | 43 | 39 |
| TOTALE | % | 100 | 100 | 100 |
| Età media | anni | | 47 | 47 |

| LAVORATORI DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E INQUADRAMENTO PROFESSIONALE | UNITA DI MISURA | 2012 | 2013 | 2014 |
|--|-----------------|------|------|------|
| A TEMPO PIENO (UOMINI) | n. | | | 217 |
| A TEMPO PIENO (DONNE) | n. | | | 267 |
| A TEMPO PARZIALE (UOMINI) | n. | | | 1 |
| A TEMPO PARZIALE (DONNE) | n. | | | 3 |

| | | | | |
|--------------------|----|-----|-----|-----|
| DIRIGENTI (UOMINI) | n. | 15 | 14 | 13 |
| DIRIGENTI (DONNE) | n. | 6 | 6 | 5 |
| QUADRI (UOMINI) | n. | 23 | 23 | 23 |
| QUADRI (DONNE) | n. | 34 | 34 | 34 |
| IMPIEGATI (UOMINI) | n. | 177 | 178 | 182 |
| IMPIEGATI (DONNE) | n. | 232 | 232 | 231 |

| FORZA LAVORO TOTALE PER PROVINCIA DI RESIDENZA | UNITA DI MISURA | 2012 | 2013 | 2014 |
|--|-----------------|------|------|------|
| ROMA (UOMINI) | n. | 194 | 194 | 194 |
| ROMA (DONNE) | n. | 263 | 265 | 262 |
| ALTRE (UOMINI) | n. | 21 | 23 | 26 |
| ALTRE (DONNE) | n. | 9 | 9 | 12 |

| PERSONALE DIPENDENTE IN USCITA PER FASCIA DI ETÀ | UNITA DI MISURA | DONNE 2014 | UOMINI 2014 | TOTALE 2014 |
|--|-----------------|------------|-------------|-------------|
| Età < 30 anni | n. | | | 0 |
| Età 30 - 50 anni | n. | | | 0 |
| Età > 50 anni | n. | 16 | 4 | 20 |
| TOTALE | n. | 16 | 4 | 20 |

| PERSONALE DIPENDENTE IN ENTRATA PER FASCIA DI ETÀ | UNITA DI MISURA | DONNE 2014 | UOMINI 2014 | TOTALE 2014 |
|---|-----------------|------------|-------------|-------------|
| Età < 30 anni | n. | 7 | 1 | 8 |
| Età 30 - 50 anni | n. | 9 | 6 | 15 |
| Età > 50 anni | n. | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE | n. | 16 | 7 | 23 |

| PERCENTUALE DI SCOLARIZZAZIONE | UNITA DI MISURA | 2012 | 2013 | 2014 |
|--------------------------------|-----------------|------|------|------|
| Laurea | % | | 30% | 32% |
| Diploma | % | | 49% | 54% |
| Varie | % | | 21% | 14% |

| CONGEDO PARENTALE (Chi ne ha usufruito) | UNITA DI MISURA | 2012 | 2013 | 2014 |
|--|-----------------|------|------|------|
| UOMINI | n. | | 15 | 11 |
| GIORNATE DI PERMESSO (Uomini) | n. | | 271 | 151 |
| DONNE | n. | | 13 | 16 |
| GIORNATE DI PERMESSO (Donne) | n. | | 285 | 341 |
| Tasso di rientro al lavoro dopo il congedo parentale | % | | 100% | 100% |

Formazione professionale

| ORE TOTALI DI FORMAZIONE PER CATEGORIA (Corsi esterni) | UNITA DI MISURA | 2012 | 2013 | 2014 |
|--|-----------------|-------------|------------|-------------|
| DIRIGENTI | ore | 1028 | 27 | 166 |
| QUADRI | ore | 729 | 92 | 217 |
| IMPIEGATI | ore | 3319 | 595 | 3774 |
| ORE TOTALI DI FORMAZIONE | ore | 5076 | 714 | 4157 |

| ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE PER CATEGORIA (Corsi esterni) | UNITA DI MISURA | 2012 | 2013 | 2014 |
|--|-----------------------|-----------|-------------|-----------|
| DIRIGENTI | ore pro-capite | 49 | 1,4 | 8 |
| QUADRI | ore pro-capite | 13 | 1,6 | 15 |
| IMPIEGATI | ore pro-capite | 8 | 1,5 | 0 |
| ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE (su tot. Dipendenti) | ore pro-capite | 10 | 1,47 | 84 |

| ORE TOTALI DI FORMAZIONE PER CATEGORIA (Corsi interni) | UNITA DI MISURA | 2012 | 2013 | 2014 |
|--|-----------------|------------|------------|-------------|
| DIRIGENTI | ore | 16 | 8 | 72 |
| QUADRI | ore | 25 | 20 | 289 |
| IMPIEGATI | ore | 278 | 148 | 1352 |
| ORE TOTALI DI FORMAZIONE | ore | 319 | 176 | 1713 |

| ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE PER CATEGORIA (Corsi interni) | UNITA DI MISURA | 2012 | 2013 | 2014 |
|--|-----------------------|----------|------------|------------|
| DIRIGENTI | ore pro-capite | 1 | 0,4 | 3,6 |
| QUADRI | ore pro-capite | 1 | 0,3 | 5,1 |
| IMPIEGATI | ore pro-capite | 1 | 0,3 | 3,2 |
| ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE (su tot. Dipendenti) | ore pro-capite | 1 | 0,3 | 3,5 |

| ORE TOTALI DI FORMAZIONE PER TEMATICA | UNITA DI MISURA | 2012 | 2013 | 2014 |
|---------------------------------------|-----------------|-------------|------------|-------------|
| BASE | | 2798 | 566 | 2466 |
| MANAGERIALE | | 554 | 88 | 1577 |
| SPECIALISTICA | | 2043 | 236 | 1827 |
| TOTALE | | 5395 | 890 | 5870 |

| ORE TOTALI DI FORMAZIONE PER GENERE | UNITA DI MISURA | 2012 | 2013 | 2014 |
|-------------------------------------|-----------------|------|------|------|
| UOMINI | ore | 2371 | 400 | 3365 |
| DONNE | ore | 3024 | 490 | 2505 |
| UOMINI | ore pro-capite | 11 | 1,8 | 15,3 |
| DONNE | ore pro-capite | 11 | 1,8 | 9,1 |
| Numero di corsi | | | 38 | 95 |
| Numero di partecipanti | | | 165 | 330 |

Gli impatti ambientali

* A seguito del trasloco non si è potuto quantificare in modo completo lo smaltimento dei rifiuti speciali (materiale inchiostrato). Il dato richiesto sarà fornito in occasione del prossimo Bilancio sociale.

** Nel corso del 2014 non sono stati smaltiti "altri rifiuti" quali hardware, arredi e similari nella sede di Piazza Vittorio Emanuele II, 78 e nell'archivio di Via L. Greppi 85.

*** Si considera esclusivamente l'acqua dei servizi igienici dotati di erogatori con cellula fotoelettrica che consente un notevole risparmio ed evita sprechi. Per altri tipi di consumi di pari categoria merceologica si è provveduto a raccogliere l'acqua pluviale e a rigenerarla per le diverse esigenze.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi ai principali impatti ambientali della Fondazione, che si possono ricondurre alla sua sede di Piazza Vittorio Emanuele II a Roma. Si tratta di un palazzo con sistemi di efficienza energetica al passo con gli ultimi ritrovati in materia.

| INDICATORI AMBIENTALI | | | |
|---|-----------------|-----------|----------|
| | UNITA DI MISURA | 2013 | 2014 |
| CONSUMO DI ACQUA*** | mc | 18.188,00 | 4.071,00 |
| CONSUMO DI CARTA | t | 33,04 | 28,5 |
| SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI (cartucce) | t | * | 0,28 |
| SMALTIMENTO RIFIUTI (hardware, arredi, altro) | t | 3,88 | 0** |

Spese per beni e servizi

Le spese per approvvigionamento della Fondazione si riferiscono principalmente a beni e servizi acquistati per l'operatività della sede e per lo svolgimento di attività di comunicazione con gli stakeholder, come ad esempio, la stampa e la distribuzione de "Il Giornale della Previdenza" e l'acquisto di risorse ICT.

| 2014 | Importi in euro IVA inclusa |
|--|-----------------------------|
| Manutenzione immobile della sede e automezzi | 1.119.758 |
| Utenze (energia elettrica, acqua, gas, telefonia) | 812.860 |
| Materiali di consumo (combustibili, carburanti, cancelleria, modulistica e materiale minuto e di corrente consumo) | 410.956 |
| Prestazioni professionali (consulenze, servizi professionali) | 2.423.390 |
| Servizi (pulizia, vigilanza, trasporti e facchinaggio) | 1.268.218 |
| Premi di assicurazione relativi ai fabbricati e alle autovetture di servizio | 61.669 |
| Elaborazione Dati | 812.511 |
| Spese di pubblicità | 85.687 |
| Spese per convegni e spese di rappresentanza | 579.507 |
| Stampa e spedizione del giornale della Previdenza | 1.487.240 |
| Spese postali (verso pensionati e iscritti) | 571.702 |
| TOTALE | 9.633.498 |

GRI CONTENT INDEX

| PROFILO | | | |
|------------------------------------|--|---|-------------------|
| Informativa Standard | Descrizione dell'indicatore | Riferimenti e Note | Revisionato da EY |
| G4 - 1 | Dichiarazione della più alta autorità del processo decisionale. | Lettera del Presidente pag. 9-10 | ✓ |
| Profilo dell'organizzazione | | | |
| G4 - 3 | Nome dell'organizzazione. | L'identità pag. 14 | ✓ |
| G4 - 4 | Principali marchi, prodotti e/o servizi. | L'identità pag. 14 | ✓ |
| G4 - 5 | Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione | Appendice pag. 93 | ✓ |
| G4 - 6 | Numeri di Paesi nei quali l'organizzazione opera e svolge la maggior parte della propria attività operativa. | Enpam opera solo in Italia pag. 16-18 | ✓ |
| G4 - 7 | Assetto proprietario e forma legale. | La natura giuridica della Fondazione pag. 16-18 L'organizzazione della Fondazione pag. 25-29 | ✓ |
| G4 - 8 | Mercati serviti includendo analisi geografica, settori serviti. | L'identità pag. 14-15 L'organizzazione dei fondi di previdenza pag. 18-20 | ✓ |
| G4 - 9 | Dimensione dell'organizzazione, inclusi: numero dei dipendenti; numero delle attività; fatturato netto (per le organizzazioni private) o ricavi netti (per le organizzazioni pubbliche); quantità di prodotti o servizi forniti. | Le persone pag. 31-32 Appendice pag. 104 | ✓ |
| G4 - 10 | a) Riporta il numero totale di dipendenti per tipo di contratto (a tempo determinato/indeterminato) e sesso. | Appendice pag. 105 | ✓ |
| | b) Riporta il numero totale di lavoratori a tempo indeterminato per tipo di impiego (part-time/full-time) e sesso. | Appendice pag. 106 | ✓ |
| | c) Riporta il numero dei lavoratori per tipo di rapporto di lavoro (dipendente/non dipendente) e per sesso. | Le persone pag. 31-32 Appendice pag. 105 | ✓ |
| | d) Riporta il totale della forza lavoro per nazione e sesso. | Appendice pag. 106 | ✓ |
| | e) Segnala se una parte consistente delle attività dell'organizzazione è eseguita da lavoratori che sono legalmente riconosciuti come lavoratori autonomi, o da persone che non siano dipendenti. | Il 100% dei dipendenti lavora in Italia | ✓ |
| | e) Segnala ogni variazione significativa nel numero di dipendenti. | Le persone pag. 31-32 | ✓ |
| G4 - 11 | Segnala la percentuale del totale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione. | Il 100% dei dipendenti è coperto da contratto collettivo Adepp | ✓ |
| G4 - 12 | Catena di fornitura e acquisti dell'organizzazione. | Appendice pag. 110 | ✓ |
| G4 - 13 | Cambiamenti significativi nelle dimensioni, struttura o nell'assetto proprietario avvenuti nel Periodo di rendicontazione. | Il nuovo Statuto: verso una maggiore rappresentatività | ✓ |
| | Cambiamenti nel perimetro delle attività inclusa la localizzazione dei fornitori. | Non ci sono stati cambiamenti significativi nel perimetro delle attività | ✓ |

GRI CONTENT INDEX

| Informativa Standard | Descrizione dell'indicatore | Riferimenti e Note | Revisionato da EY |
|--|---|--|-------------------|
| Impegno in iniziative esterne | | | |
| G4 - 14 | Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale | Nota metodologica pag. 92-93 | ✓ |
| G4 - 15 | Lista delle carte o principi a cui l'organizzazione aderisce o altre iniziative supportate. | Le novità introdotte dalla riforma dello Statuto pag. 20-23 | ✓ |
| G4 - 16 | Partecipazione ad associazioni di categoria nazionale e/o internazionali. | Appendice pag. 97 | ✓ |
| Identificazione degli aspetti materiali e perimetro | | | |
| G4 - 17 | Elenco delle entità consolidate nel bilancio consolidato e di quelle non comprese nel bilancio di sostenibilità. | Nota metodologica pag. 92-93 | ✓ |
| G4 - 18 | Processo per la definizione dei contenuti del report, inclusi: determinazione della materialità; priorità degli argomenti all'interno del report; individuazione degli stakeholder a cui è rivolto il report. | Appendice pag. 98 | ✓ |
| G4 - 19 | Elencare tutti gli aspetti materiali identificati nel processo di definizione dei contenuti del report. | Appendice pag. 99-100 | ✓ |
| G4 - 20 | Per ogni aspetto materiale, segnalare il perimetro dell'aspetto all'interno dell'organizzazione. | Appendice pag. 99-100 | ✓ |
| G4 - 21 | Per ogni aspetto materiale, segnalare il perimetro dell'aspetto esterno all'organizzazione. | Appendice pag. 99-100 | ✓ |
| G4 - 22 | Spiegazioni degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei report precedenti (re-statement) e motivazioni di tali modifiche. | Nota metodologica pag. 92-93 | ✓ |
| G4 - 23 | Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro o metodi di misurazione utilizzati nel report, rispetto al precedente periodo di rendicontazione. | Nota metodologica pag. 92-93 | ✓ |
| Stakeholder engagement | | | |
| G4 - 24 | Elenco di gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento. | Appendice pag. 93-94 | ✓ |
| G4 - 25 | Principi per identificare e selezionare i principali stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento. | Appendice pag. 93-94 | ✓ |
| G4 - 26 | Approccio all'attività di coinvolgimento degli stakeholder. | Appendice pag. 93-94 | ✓ |
| G4 - 27 | Segnala i gruppi di stakeholder che abbiano sollevato ciascuno dei temi chiave e le segnalazioni. | Non ci sono state segnalazioni o particolari criticità da parte degli stakeholder. | ✓ |
| Parametri del report | | | |
| G4 - 28 | Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite. | Nota metodologica pag. 92-93 | ✓ |
| G4 - 29 | Data di pubblicazione del report di sostenibilità più recente | Nota metodologica pag. 92-93 | ✓ |
| G4 - 30 | Periodicità di rendicontazione (annuale, biennale, ecc.) | Nota metodologica pag. 92-93 | ✓ |
| G4 - 31 | Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul report di sostenibilità e i suoi contenuti | Nota metodologica pag. 92-93 | ✓ |

GRI CONTENT INDEX

| Informativa Standard | Descrizione dell'indicatore | Riferimenti e Note | Revisionato da EY |
|--|---|--|-------------------|
| Indice dei contenuti | | | |
| G4 - 32 | Scelta dell'opzione "in accordance" e tabella GRI. | Corrispondenza tra gli aspetti materiali per Enpam e gli indicatori specifici del GRI G4 pag. 99-100 | ✓ |
| Verifica esterna | | | |
| G4 - 33 | Segnala politica dell'organizzazione e le pratiche attuali al fine di ottenere l'assurance esterna del report. | Relazione della società di revisione pag. 115-117 | ✓ |
| Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder | | | |
| G4 - 34 | Struttura di governo inclusi i comitati che dipendono dal massimo organo di governo. | La struttura societaria e organizzativa | ✓ |
| Etica e integrità | | | |
| G4 - 35 | Descrivi i valori dell'organizzazione, i principi, gli standard e le norme di comportamento, come codici di condotta, codici etici. | Il codice etico pag. 30 | ✓ |

INDICATORI SPECIFICI

| Informativa standard specifica | Descrizione | Riferimenti e Note | Revisionato da EY |
|--------------------------------|---|--|-------------------|
| PR5 | Pratiche relative alla customer satisfaction, inclusi i risultati delle indagini volte alla sua misurazione. | Appendice pag. 96-97 | ✓ |
| S07 | Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche e relative sentenze. | 1. non ci sono state sanzioni significative; | ✓ |
| S08 | Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti. | 2. il valore totale delle sanzioni non supera i 140.000 €; | |
| PR9 | Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi. | 3. la quota più rilevante è relativa a sanzioni su lavori edilizi. | |
| G4 - EC7 | Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per "pubblica utilità", attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività pro bono. | Il Contributo al Sistema Italia pag. 85-89 | ✓ |
| G4 - EC1 | Valore economico direttamente generato e distribuito. | Il Contributo al Sistema Italia pag. 85-89 | ✓ |

Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del Bilancio Sociale della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri al 31 dicembre 2014

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata Bilancio Sociale della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri al 31 dicembre 2014

Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri

Abbiamo svolto un esame limitato (“*limited assurance engagement*”) del Bilancio Sociale della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri (di seguito la “Fondazione”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Bilancio Sociale in conformità alle linee guida “*G4 Sustainability Reporting Guidelines*” definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo “Nota metodologica” del Bilancio Sociale, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio Sociale che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della Fondazione in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Responsabilità del revisore

E’ nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio “*International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (“*ISAE 3000*”), emanato dall’International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che il Bilancio Sociale non contenga errori significativi. Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

Le procedure svolte sul Bilancio Sociale hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del Bilancio Sociale, nei quali si articolano le “*G4 Sustainability Reporting Guidelines*”, e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Bilancio Sociale e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d’esercizio della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli

Odontoiatri al 31 dicembre 2014, sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 509/94, in data 04 giugno 2015;

- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività della Fondazione;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel Bilancio Sociale, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di *stakeholder* e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Bilancio Sociale. In particolare, abbiamo svolto:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Fondazione, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Bilancio Sociale, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio Sociale;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Bilancio Sociale, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Bilancio Sociale;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Bilancio Sociale rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale" della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri, sulla conformità del Bilancio Sociale alle linee guida indicate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

I dati e le informazioni oggetto dell'esame limitato sono riportati, come previsto dalle "G4 Sustainability Reporting Guidelines", nella tabella del "GRI Content Index" del Bilancio Sociale.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusione

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio Sociale della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri al 31 dicembre 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI - Global Reporting Initiative come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio Sociale.

Altri aspetti

Il Bilancio Sociale per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stato sottoposto ad un esame limitato da parte di un altro revisore che, il 31 luglio 2014, ha emesso una relazione su tale bilancio.

Roma, 26 giugno 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Socio)

COMITATO GUIDA

Ufficio del Gabinetto del Presidente, *Domenico Pimpinella*

Direzione generale, *Saverio Molinaro (dirigente di Staff)*

Comunicazione e Ufficio stampa, *Gabriele Discepoli*

Affari Legali, *Vincenzo Squillaci*

Direzione Organi statutari, *Stefano Villeggia*

Assistenza e servizi integrativi, *Luigi Antonio Caccamo*

Previdenza, *Vittorio Pulci*

Patrimonio, *Emilio Giorgi*

Contabilità, bilancio e tributi, *Adriana La Ricca*

Risorse umane, *Lorena Melli*

Appalti, contratti e servizi generali, *Roberta Urbini*

Sistemi informativi, *Fabio Musto*

Enpam Re srl, *Leonardo Di Tizio*

COORDINAMENTO

Servizio Controllo di gestione

REDAZIONE

Comunicazione e ufficio stampa

Laura Montorselli (editing), *Paola Antenucci* (grafica), *Gianluca Seta* e *Laura Cattaneo* (infografiche)

REVISIONE LIMITATA

Reconta Ernst & Young Spa

CONTATTI

Fondazione Enpam

Piazza Vittorio Emanuele II, 78

00185 Roma

Email: controllo.gestione@enpam.it

Supplemento al numero 5 del *Giornale della previdenza dei medici e degli odontoiatri*.

Periodico informativo della Fondazione Enpam.

Registrazione Tribunale di Roma n.348/99 del 23 luglio 1999.

Direttore responsabile: *Gabriele Discepoli*

Editore e stampatore

Coptip Industrie Grafiche

41100 Modena, via Gran Bretagna n. 50

Finito di stampare: settembre 2015